



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.103

19 GIUGNO 2019



I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA

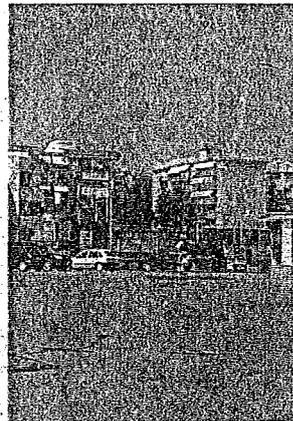
DISSESTO FINANZIARIO PIÙ VICINO

IL RISCHIO

«Il mercato generale ortofrutticolo ora rischia di andare definitivamente in crisi, addirittura verso la chiusura»

Mercato ortofrutticolo calano gli operatori

Sempre più giù gli introiti a scapito delle casse comunali

ANDRIA
Mercato
Ortofrutticolo

● **ANDRIA.** «Dopo le enormi perdite economiche derivanti dai mancati introiti a causa della mancata partecipazione degli ambulanti alla Fiera di aprile, alle feste parrocchiali e quasi certamente anche alla festa patronale, con un danno economico complessivo che potrebbe arrivare, a fine anno, a quasi duecentomila euro, si aggiungono le minori entrate derivanti dall'abbandono da parte dei fruttivendoli del mercato generale ortofrutticolo, poiché si stanno recando a rifornirsi in altre località, presso privati e strutture equiparate ma con ticket

di ingresso molto inferiori a quelli della città federiciana o addirittura a costo zero».

Così Savino Montaruli (Unimpresa, Casambulanti): «Da mesi la situazione non ha trovato interlocutori sensibili e soprattutto autorevoli nel periodo passato, sin dall'approvazione del disastroso Piano di riequilibrio finanziario: le minori entrate incideranno moltissimo sul bilancio che il commissario straordinario non ha ancora approvato».

«La domanda che alcuni si stanno ponendo in queste ore è: "dissesto

finanziario sempre più vicino?"».

E poi: «La revisione dei conti che hanno portato all'elaborazione frettolosa del Piano per l'accesso al fondo di rotazione potrebbe riservare enormi sorprese, peraltro situazioni ben note agli usciti dalla massima assise comunale».

Al danno si aggiungerebbe anche la beffa in quanto oltre alle minori entrate il mercato generale ortofrutticolo ora rischia di andare definitivamente in crisi, addirittura verso la chiusura».

Conclusione: «Paradossalmente, alla luce degli ultimi accadimenti e

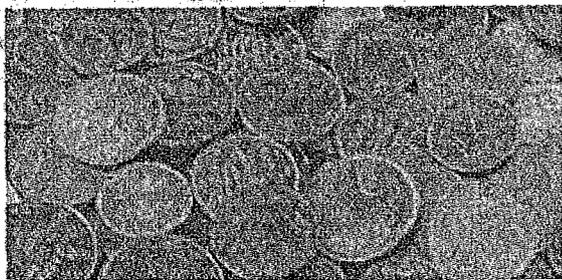
delle iniziative "silenziose", potrebbe addirittura paventarsi una chiusura "pilotata" e questo rappresenterebbe un'ulteriore, gravissima perdita per la nostra città che ha già perso tutto ciò che la rendeva prestigiosa fino a soli pochi decenni addietro».

I fruttivendoli acquistano da pri-

vati ed in altre strutture ed il Mercato generale ortofrutticolo di Andria muore. Sarà anche questa un'architettura ben ingegnata da chi con la scusa di difendere "la massa" starebbe caldeggiando: le iniziative private? Andria, svegliati! Il Commissario prenda a cuore la nostra Comunità».

LEO CARRIERA *

Centesimi addio?



Centesimi dell'euro

Niente più monete da 1 o 2 centesimi. Per i pagamenti arrivano gli arrotondamenti. La notizia è passata un po' in sordina per l'opinione pubblica, ma non per gli addetti ai lavori, in particolare per i titolari di negozi nei cui scaffali non mancano prodotti con prezzi che comprendono anche i centesimi. Stiamo parlando della sospensione del conio delle monetine metalliche da 1 e 2 centesimi di euro, disposto a decorrere dal primo gennaio 2018. Le monete da 1 o 2 centesimi non sono ormai più coniate in Italia. La legge impone ora l'arrotondamento dei pagamenti per eccesso o per difetto. A stabilire le modalità di arrotondamento è il decreto legge 50/2017. Secondo quanto legiferato i pagamenti con 1 o 2 centesimi verranno arrotondati a 0 centesimi, quelli da 3 o 4 passeranno a 5

centesimi. Pagamenti da 6 o 7 centesimi verranno arrotondati per difetto a 5 centesimi. Infine, pagamenti con 8 o 9 centesimi diventeranno 10 centesimi. Viene così sancito il diritto per commercianti ed esercenti al dettaglio di arrotondare al momento di ricevere un pagamento in contanti. Nel caso però il consumatore, al momento di pagare l'importo dello scontrino, non abbia nel portafogli monete da 1 o 2 centesimi, o il negoziante non ne abbia per dare il resto, scatta l'arrotondamento. La nor-

ma in questo caso prevede che "l'importo è arrotondato, a tutti gli effetti, per eccesso o per difetto, al multiplo dei cinque centesimi più vicino". In sostanza, si effettua un arrotondamento per difetto se l'importo è, ad esempio, di 10,52 euro (arrotondati a 10,50) e per eccesso se l'importo è, per esempio, 10,53 euro (arrotondato a 10,55). Da rilevare, infine, che l'arrotondamento non vale qualora il pagamento sia effettuato con bancomat o carta di credito, perché ovviamente, in questo caso, non si tratta di estrarre dal portafoglio le famose monetine. La Confcommercio Bari e Bat, per informare dettagliatamente sia i commercianti e i consumatori, ha diffuso la tabella in cui sono contenuti gli arrotondamenti dei prezzi in eccesso e difetto previsti dalla legge.

* direttore Confcommercio Bari e Barletta, Andria, Trani

ANDRIA IL GIOCO È STATO IL FILO CONDUTTORE DELLA PREGEOLE INIZIATIVA

«Giocando nel tempo» per divertirsi e riscoprire i vecchi passatempi

Tante le iniziative di fine anno alla Don Bosco-Manzoni

● **ANDRIA.** Il gioco è l'espressione più autentica della cultura umana, è sempre "figlio del tempo" e si adatta al contesto sociale in cui si svolge.

"Giocando Nel Tempo" è stato il filo conduttore delle iniziative di fine anno che hanno visto coinvolta l'intera comunità scolastica dell'I.C. Don Bosco-Manzoni di Andria.

In questi giorni, in tutto l'Istituto si è respirato e vissuto un clima entusiastico e molto partecipato che ha visto convogliare tutte le iniziative nei due momenti conclusivi del 7 e 12 giugno u.s..

Il 'via' è stato dato nel plesso Rodari, dove i piccoli della Scuola dell'Infanzia hanno eseguito delle coreografie tratte dal celebre film "Mary Poppins". Un vero e proprio inno al gioco; in cui la protagonista, icona per eccellenza della fantasia e della creatività, pone i bambini di fronte alla possibilità di guardare al mondo da diversi punti di vista dove tutto può apparire fantastico anche la quotidiana e noiosa routine.

Il recupero dei giochi tradizionali, rappresenta la riscoperta della propria storia, delle proprie origini e del senso di appartenenza. In passato i giochi si facevano prevalentemente per strada o nei

tanti spazi che la natura concedeva, c'era il piacere di fare parte del gruppo, di mettersi alla prova riuscendo a superare le difficoltà.

Questa convinzione ha portato invece, nello stesso giorno, docenti e alunni della scuola primaria a fare un «salto nel passato» ricordando i giochi antichi.

I plessi Don Bosco e Rodari hanno coinvolto le strade del quartiere, opportunamente chiuse al traffico, grazie alla collaborazione del Comune di Andria, nella «full immersion» di attività ludiche del passato: canti, filastrocche, conte, girotondi, giochi individuali e di squadra come la campana, ru-

ba bandiera, 1,2,3 stella, quattro cantoni.

Tutto è stato messo in gioco: il movimento, la fantasia, la costruzione, la socializzazione, insomma una piacevole amarcord sui passatempi da strada di tanti anni fa.

Non solo: in uno dei cortili del plesso Don Bosco è stata allestita una mostra di giocattoli antichi realizzati dai bambini con l'aiuto prezioso di docenti, genitori e nonni.

Ogni cultura si esprime anche attraverso i giochi che ne sono una rappre-

ANDRIA
La festa della comunità scolastica dell'I.C. «Don Bosco-Manzoni»



sentazione. Per cui il cambiamento avviene in ogni momento: in senso temporale, dall'antichità ad oggi, ma anche di cultura in cultura. Sicuramente sono cambiati gli spazi di gioco. In passato, i luoghi aperti e non istituzionalizzati erano luoghi privilegiati in cui ritrovarsi a giocare. Oggi invece si tende a creare degli spazi appositi, dei "contenitori" e il gioco di strada si sta perdendo.

Seguendo questa evoluzione, i docenti e i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado "Manzoni" hanno concluso le varie iniziative di fine anno scolastico, il 12 giugno u.s. nei cortili del relativo plesso. I ragazzi si sono cimentati nella coreografia "Il gioco della vita", spettacoli di teatro delle marionette, giochi senza frontiere e in numerosi ateliers come la scacchiera vivente, la caccia al tesoro, "Scienze e numeri in gioco", giochi antichi realizzati in inglese e francese.

ANDRIA VENERDÌ, ALLE ORE 19

Tumore al seno incontro Rotaract con cinque esperte a confronto

● **ANDRIA.** Sai come prevenire (e curare) un tumore al seno? Circa una donna su otto si ammala di tumore al seno, eppure ancora troppo poco si sa di questa neoplasia, la più frequente nelle donne.

In interclub tra il Rotaract di Andria e Rotaract di Barletta, venerdì 21 giugno alle ore 19 alla biblioteca comunale "Giuseppe Ceci" in piazza Sant'Agostino ad Andria, cinque voci femminili tratteranno l'argomento per tutte le donne e non solo.

Sono previsti gli interventi della dottoressa Santa Bambace (direttore U.O.C Radioterapia Oncologia a Barletta), della dottoressa Francesca Di Chio (Radiologa senologa a Trani), della dottoressa Annunziata Russo (Radiologa senologa a Barletta).

Ci saranno anche le testimonianze di Nunzia Pomo e Grazia Apruzzese del gruppo "Fiori d'Acciaio".

Il tumore al seno si batte attraverso la conoscenza e questa diventa l'occasione per conoscerne di più.

[aldo losito]

ANDRIA SI INAUGURA DOMANI

In mostra «Visibile», l'arte come catechesi per i giovani

● **ANDRIA.** Domani, in via De Nicola 15 ad Andria, sarà inaugurata la mostra "Visibile".

Le opere sono frutto del lavoro di due laboratori di pittura inclusiva svoltisi a Minervino Murge in collaborazione con l'associazione "L'Intrattino Rosso" e a Canosa di Puglia con la partecipazione dell'associazione "Gruppo Amici S. Sabino" all'Oasi Minerva.

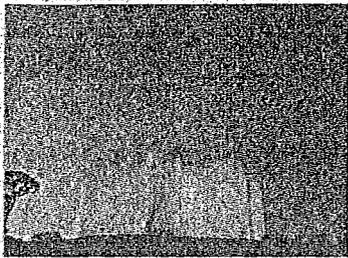
I laboratori sono stati anche la sperimentazione una nuova forma di catechesi rivolta a giovani

diversamente abili attraverso l'uso dell'arte, quella che papa Francesco nell'Esortazione apostolica Evangelii Gaudium ha chiamato la "via pulchritudinis" ovvero l'annuncio del Vangelo attraverso la bellezza.

Il tema di questo laboratorio-catechesi chiamato "Visibile" è stato la Custodia del Creato. L'esposizione di arte contemporanea, realizzata grazie ai fondi Cei 8x1000, è stata allestita dai maestri d'arte Daniele Geniale e Tomas Di Terlizzi raccogliendo gli elaborati prodotti dai giovani partecipanti ai due laboratori. La mostra VISIBILE sarà aperta dal 20 al 30 giugno dalle ore 18 alle ore 21 (info a andriacaritas@libero.it).

m.pas.

VIVILACITTA'



ANDRIA

«Archi al castello», note e cultura

Il MiBAC, insieme all'Associazione Italiana per la Promozione della Festa della Musica, con il contributo della SLAE e in collaborazione con soggetti pubblici e privati, anche quest'anno promuove e patrocina la Festa della Musica. Come nelle passate edizioni, i luoghi della cultura del MiBAC svolgeranno un ruolo significativo organizzando eventi, spettacoli e manifestazioni legati al tema. Per l'occasione, il sito Unesco di Castel del Monte propone "Archi al Castello", domani, giovedì 20 giugno, un excursus musicale di Ensemble giovanili che eseguiranno brani del repertorio classico-barocco. La manifestazione chiude la 19esima edizione del Festival delle Murge, in partnership con l'associazione culturale "La Stravaganza" e con la guida del direttore artistico del Festival Paoia Rubini. A seguire l'"orchestra archetti stravaganti" (età 7/18 anni) interpreterà Holberg Suite di E. Grieg e la Simple Symphony di B. Britten. Concluderà la festa della musica il M° Alessandro Perpich, che interpreterà di J. S. Bach "I Sei Solo", sonate e partite per violino solo. I gruppi si alterneranno durante l'arco della giornata di giovedì 20 giugno dalle ore 11 alle ore 19. Nel corso della stessa giornata il Castello effettuerà apertura straordinaria serale fino alle ore 23.

ta-
coli e
manifestazioni legati al tema. Per l'oc-
casione, il sito Unesco di Castel del Monte
propone "Archi al Castello", domani, giovedì
20 giugno, un excursus musicale di Ensemble
giovanili che eseguiranno brani del repertorio
classico-barocco. La manifestazione chiude la
19esima edizione del Festival delle Murge, in
partnership con l'associazione culturale "La
Stravaganza" e con la guida del direttore ar-
tistico del Festival Paoia Rubini. A seguire
l'"orchestra archetti stravaganti" (età 7/18 an-

ni) interpreterà Holberg Suite di E. Grieg e la
Simple Symphony di B. Britten. Concluderà la
festa della musica il M° Alessandro Perpich,
che interpreterà di J. S. Bach "I Sei Solo",
sonate e partite per violino solo. I gruppi si
alterneranno durante l'arco della giornata di
giovedì 20 giugno dalle ore 11 alle ore 19. Nel
corso della stessa giornata il Castello effettue-
rà apertura straordinaria serale fino alle ore
23.

Marilena Pastore



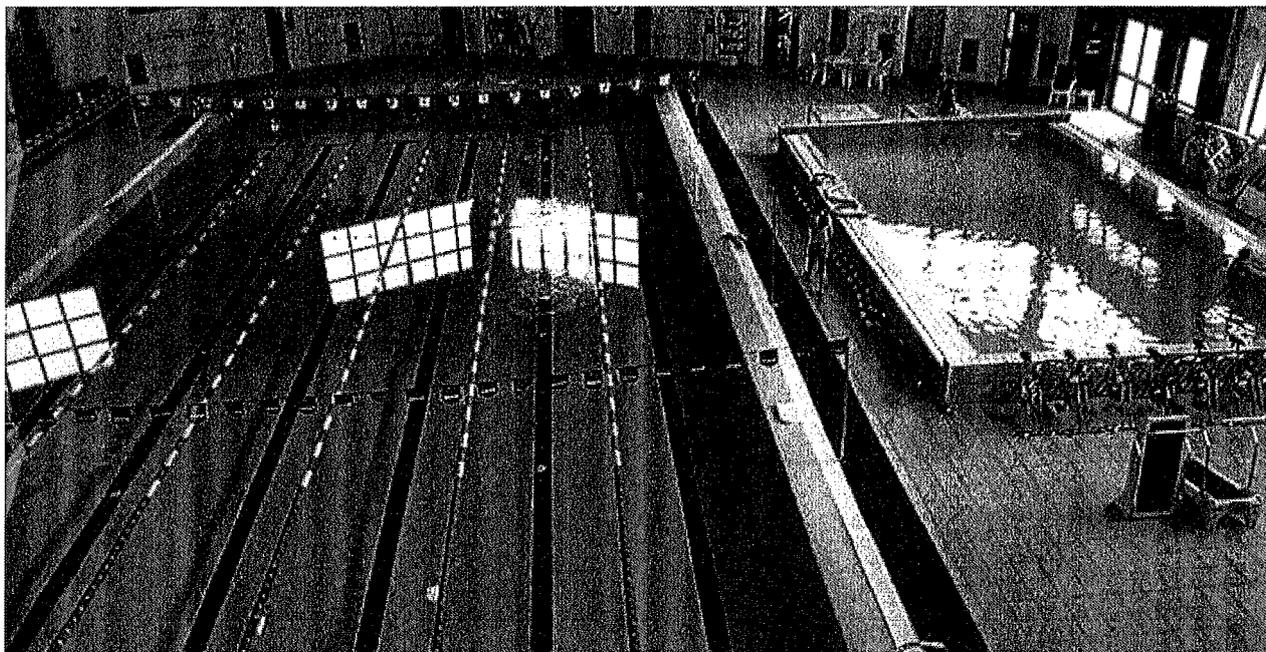
Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

L'aggiornamento

Debiti piscina comunale, il comune si rivolge al giudice per il recupero delle somme

La Planet Andria, così come si legge nella deliberazione del commissario n. 17, dovrebbe all'ente comunale ben 468.000,00 euro per canoni di locazione non pagati degli anni

ATTUALITÀ Andria mercoledì 19 giugno 2019 di Michele Lorusso



Piscina comunale © nc

Chiusa a favore dell'attuale gestore la questione circa l'ordinanza di sgombero e la gestione fino a fine luglio della piscina comunale, ora si apre un altro fronte, ovvero, quello sui canoni di locazione dovuti al comune di Andria.

La Planet Andria società sportiva dilettantistica arl dovrebbe all'ente comunale ben 468.000,00 euro per canoni di locazione non pagati degli anni.

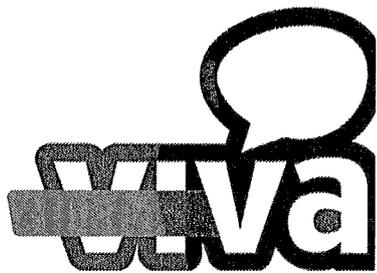
È quanto si legge nella deliberazione del commissario n. 17, assunta con i poteri della giunta, con cui si dà mandato all'ufficio avvocatura, per mezzo del legale difensore dell'amministrazione comunale, ad avviare un processo monitorio al fine di recuperare ciò che sarebbe dovuto.

Quindi, la diatriba sorta qualche mese fa proprio sulla quantificazione dell'ammontare dovuto dalla società all'ente "finisce" in tribunale e bisognerà aspettare anni prima di definire chi dei due contendenti abbia ragione.

Al netto di ciò, paradossale è che tale problema non sia stato affrontato prima, evitando di accumulare una somma di tale portata, e che sia la gestione commissariale a dover fare chiarezza su situazioni come questa che non hanno fatto altro che alimentare il "buco nero" dei debiti dell'ente comunale.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**



andriaviva.it



Zona Traffico Limitato: pass in distribuzione

Presso il Comando della Polizia Locale

ANDRIA - MARTEDÌ 18 GIUGNO 2019

🕒 20.56

Il Comando di Polizia Locale informa che sono in distribuzione i pass per la Zona a Traffico Limitato presso la nuova sede in via Michelangelo Buonarroti-ex Pretura, nei pressi del Liceo Classico, al primo piano, stanza numero 17, nei giorni di Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 ed il solo giorno del martedì dalle ore 15:00 alle ore 17:30.



19 GIUGNO 2019

Successo e grande partecipazione per il 9° Memorial Giorgia Lomuscio



19 GIUGNO 2019

La Nuova Andria lascia i Campi "Fidelis", destinazione "Sant'Angelo dei Ricchi"



andriaviva.it



**FARMACIA
SANTORO**
ANDRIA

ORARI
DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45
DOMENICA: 8.00 - 13.00
CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO
ORDINA SU ☎ 349.6792884



Viabilità: divieti al traffico veicolare su via Pisacane e via Crocifisso

Svolgimento di attività ricreative di carattere sociale e per la festa della Parrocchia Gesù Crocifisso

ANDRIA - MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2019

⌚ 05.00

L'Ufficio Stampa della Città di Andria informa che sull'Albo Pretorio - Ordinanza Dirigenziale, si può visionare l'ordinanza n.287 del 17/06/2019 del Settore Lavori Pubblici-Manutenzioni-Ambiente e Mobilità-Patrimonio-Reti Infrastrutture Pubbliche, relativa allo svolgimento di attività ricreative di carattere sociale e per la festa della Parrocchia Gesù Crocifisso, e che quindi viene istituito il divieto di transito, fermata e sosta con rimozione coatta dei veicoli, su Via Pisacane e Via Crocifisso, tratto compreso tra Via N. Bixio e Via G. Pepe, nei giorni:

- dal 17/06/2019 al 21/06/2019 dalle ore 19.30 alle ore 20.30;
- dal 24/06/2019 al 28/06/2019 dalle ore 19.30 alle ore 20.30;
- dal 01/07/2019 al 02/07/2019 dalle ore 19.30 alle ore 20.30;
- il 07/07/2019 dalle ore 17.00 alle ore 24.00.



19 GIUGNO 2019



19 GIUGNO 2019

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Viabilità: divieti al traffico veicolare su via Pisacane e via Crocifisso

🕒 2 ORE FA

Per lo svolgimento di attività ricreative di carattere sociale e per la festa della Parrocchia

Il Comune di Andria, Settore Mobilità informa che per lo svolgimento di attività ricreative di carattere sociale e per la festa della Parrocchia Gesù Crocifisso, viene istituito il divieto di transito, fermata e sosta con rimozione coatta dei veicoli, su Via Pisacane e Via Crocifisso, tratto compreso tra Via N. Bixio e Via G. Pepe, nei giorni:

- dal 17/06/2019 al 21/06/2019 dalle ore 19.30 alle ore 20.30;
- dal 24/06/2019 al 28/06/2019 dalle ore 19.30 alle ore 20.30;
- dal 01/07/2019 al 02/07/2019 dalle ore 19.30 alle ore 20.30;
- il 07/07/2019 dalle ore 17.00 alle ore 24.00.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA
SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Ztl Centro Storico, prosegue la distribuzione dei pass per i residenti

🕒 13 ORE FA

Presso la nuova sede della Polizia Locale in via Buonarruoti

Il Comando di Polizia Locale informa che sono in distribuzione i pass per la ZTL presso la nuova sede in via Michelangelo Buonarruoti-ex Pretura, nei pressi del Liceo Classico, al primo piano, stanza numero 17, nei giorni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00 e il martedì dalle 15.00 alle 17.30.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA
SAN FERDINANDO TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Ferme le domande per i dehors: commercianti in fuga dal centro storico

🕒 2 ORE FA

Il Comune non offre risposte nonostante la bella stagione sia già iniziata

Mentre Trani riparte dal mare, Barletta emerge con i grandi eventi, Andria dilapida l'immagine di centro della movida costruito faticosamente negli anni. Il centro storico della città Fidelis è ormai terra di nessuno: i varchi della ZTL vengono costantemente bypassati da spericolati ingressi in controsenso e se gli occhi delle telecamere sembrano

chiusi, a fare più buia la notte sono le luci spente degli esercizi commerciali che cominciano ad abbandonare l'idea che il centro storico andriese possa valere ancora un investimento economico rilevante. È una fase di sfiducia che ha diverse spiegazioni e altrettanti colpevoli.

Arginare questo momento di crisi è il compito assegnato alla guida commissariale della città: non è chiaro infatti perché le azioni di controllo possano essere messe in atto solo se c'è una guida politica della città: è come se con la caduta dell'amministrazione siano venute meno le funzioni della polizia locale o le capacità di offrire risposte ai cittadini da parte degli uffici comunali: un caso emblematico è nella questione dehors su cui ancora gli esercizi commerciali (primo, naturale ed più efficace presidio di controllo del territorio) attendono risposte e certezze. Le domande inoltrate al comune non hanno avuto ancora risposta: eppure un regolamento c'è. Perché quello elaborato dall'assessore Forlano prima, rivisto e approvato sotto la guida dell'assessore Matera poi, dovrebbe avere una efficacia anche nelle more di una intesa tra comune, Sovrintendenza ai Beni Culturali e Regione che pure non è stata ancora raggiunta.

Uno degli allegati al regolamento approvato era infatti il parere dell'avvocatura del comune che riconosceva la transitoria efficacia del regolamento dehors. Il regolamento, sia nella versione proposta dall'ex assessore Forlano che in quella modificata dal successore Matera, poggiava su un parere favorevole preventivo da parte della sovrintendenza: tavolini, sedie ed ombrelloni riponibili all'interno dei locali alla chiusura, poi non necessitano di alcun permesso se non quello del comune che deve assicurarsi il pagamento delle tasse relative. Che per via del piano di rientro sono più che raddoppiate come il costo dei bolli per il semplice inoltro della domanda. Cui l'ente comunale, a prescindere dalla guida politica o commissariale, deve fornire risposte certe prima che la bella stagione finisca e prima che l'emorragia di presenze determini la morte commerciale del centro storico più ampio del territorio.

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [BREAKING](#) [NEWS](#) [VIDEO](#)

TAGGED: [ANDRIA](#) [CENTRO STORICO](#) [DEHORS](#) [MOVIDA](#)

AUTORE

SHARES

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO

TRANI TRINITAPOLI



Anagrafe Nazionale Unica: manca la città di Andria

🕒 CIRCA 1 ORA FA

Lo dichiara Giuseppe Brescia, deputato pugliese del M5S

«Circa 140 comuni pugliesi, più della metà, risultano ancora inattivi nel processo di transizione verso l'Anagrafe Nazionale Unica. Dispiace quindi che grandi città come Bari, Taranto, Foggia, Andria e Barletta si stiano tagliando fuori da un inevitabile processo di innovazione. Scriverò al presidente dell'associazione, il sindaco di Bari, Antonio Decaro, per sollecitare azioni concrete in questo senso». Lo dichiara Giuseppe Brescia, deputato pugliese del M5S e presidente della commissione Affari costituzionali di Montecitorio, che oggi in commissione ha illustrato una risoluzione sul tema dell'anagrafe.

«Più di 2 milioni di cittadini pugliesi ad oggi non sono raggiunti da un'innovazione che a livello nazionale riguarda ormai quasi 4500 comuni. Invierò a tutti i sindaci dei comuni pugliesi ancora sconnessi una lettera per attivarli. Ricorderò loro che sono a disposizione fondi specifici per il subentro nell'anagrafe e che la Corte dei Conti monitorerà il processo di subentro», aggiunge Brescia.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANAGRAFE NAZIONALE UNICA ANDRIA

Andria: ancora emissioni cancerogene oltre i limiti mentre "il Piano Urbano del Traffico è fermo da oltre 20 anni". Lo segnala ancora una volta l'associazione 3Place

18 Giugno 2019



"MA VOI STA "PUZZA" DI SMOG NON LA SENTITE??! CARI CONCITTADINI ANDRIESI, questa che stiamo passando è una delle SETTIMANE più NERE dal punto di vista dell'inquinamento da traffico veicolare" – comincia così l'ennesimo post di denuncia ambientale diffuso pubblicamente dalla Pagina Facebook dell'associazione ambientalista 3Place di Andria. Ancora una volta, infatti, 3Place commenta i dati diffusi dall'ARPA:

*"Infatti per 3 GIORNI CONSECUTIVI la centralina di Via Vaccina ha già rilevato 3 SUPERAMENTI del valore limite di PM10 previsto da Decreto....e LA SETTIMANA DEVE ANCORA FINIRE!! 🤔🤔🤔
Martedì 11/06 valore 67µg/m3 – valore limite 50µg/m3 Mercoledì 12/06 valore 61µg/m3 – valore limite 50µg/m3 Giovedì 13/06 valore 59µg/m3 – valore limite 50µg/m3 Senza parlare di Lunedì 10/06 che il valore di PM10 si è attestato a 49µg/m3, poco sotto il valore limite. ALLORA NOI NON MOLLEREMO DI UN PASSO QUESTO TIPO DI SENSIBILIZZAZIONE, MA CI RENDIAMO CONTO CHE SENZA IL VOSTRO APPOGGIO TUTTO CIO' SERVE VERAMENTE A BEN POCO!" – afferma l'associazione ambientalista andriese, che conclude così:*

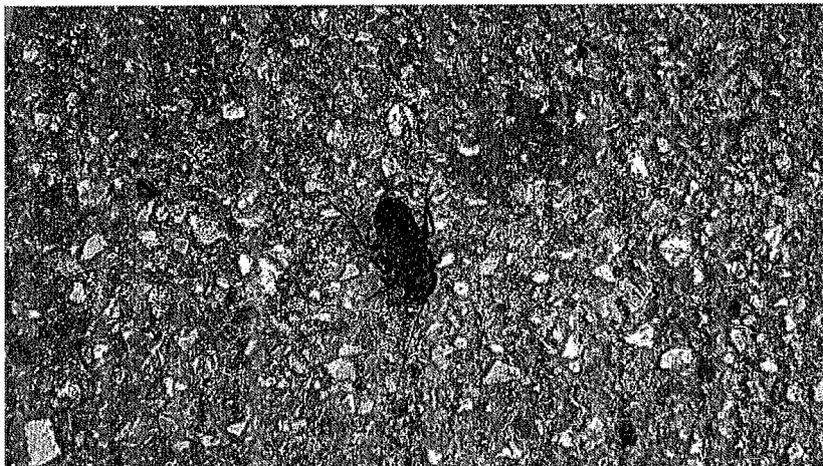
"Sappiamo che il Piano Urbano del Traffico è fermo con le quattro frecce da oltre vent'anni e che sicuramente vanno presi dei provvedimenti a livello Comunale in merito a tale problematica...ma è pur vero che, probabilmente, fin quando non si raggiunge il limite di SFORAMENTI SU BASE ANNUA, la situazione per qualcuno potrebbe essere considerata del tipo "TUTT'APPOST"! MA NOI QUALCOSA NEL NOSTRO PICCOLO, E NEL NOSTRO QUOTIDIANO, LA POSSIAMO SICURAMENTE FARE...COME USARE MENO L'AUTO, USARE BICI, FARE CAMMINATE A PIEDI, USARE MEZZI PUBBLICI. E tutte le altre azioni postate ieri. SU ANDRIESI I NOSTRI POLMONI NON SONO IN VENDITA! E CHE CACCHIO! DALL UAGNEUN DALL (tradotto per i Non Autoctoni "Dai ragazzi dai")". Il post diffuso da 3Place:

La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero 353 3187906 è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news, in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando qui o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando qui oppure scrivendoci anche

all'indirizzo redazione@videoandria.com).

Andria: scarafaggi in città nonostante le disinfestazioni, ecco dove

18 Giugno 2019



Nonostante le operazioni di disinfestazione, risultano provenienti da svariati angoli del territorio cittadino le segnalazioni riguardanti la presenza di **scarafaggi**:

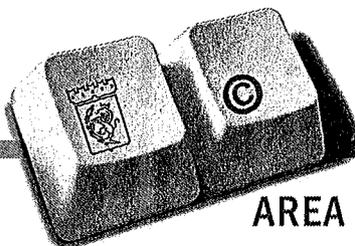
In alcuni casi, infatti, si parla di frequenti "incontri ravvicinati" nella zona del **Quartiere Europa di Andria**, così come documentato da questo scatto fotografico:



In questa foto, invece, un cittadino andriese ha voluto segnalare la presenza di scarafaggi in zona **Via annunziata**:



La segnalazione è giunta in redazione attraverso il nostro sistema di segnalazione mobile (a tal proposito, ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile effettuare segnalazioni, immagini e partecipare al gruppo **Whatsapp** per seguire tutte le news in tempo reale oppure iscrivendosi al gruppo Telegram cliccando [qui](#) o anche iscrivendosi al gruppo Facebook cliccando [qui](#) oppure scrivendoci anche all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

AGRICOLTURA

UNA «PIENA» BEFFARDA

L'INONDAZIONE

In contrada Bocca di Lupo, centinaia di metri cubi d'acqua hanno inondato le campagne distruggendo i raccolti. Ingenti i danni

RISCHIO DISSESTO

«Campagne a mollo fino all'Ofanto. Un duro colpo a un territorio con evidenti segnali di dissesto idrogeologico»

Esplode la tubatura, campi allagati

A Minervino un fiume d'acqua del Consorzio distrugge colture, ulivi e vigneti

PAOLO PINNELLI

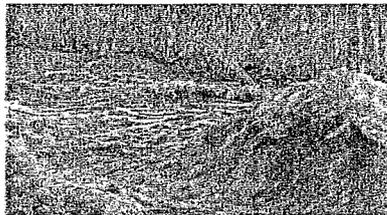
● **MINERVINO.** È sembrata una assurda beffa, in questi giorni di grande caldo, ed invece era tutto vero: in contrada Bocca di Lupo centinaia di metri cubi d'acqua hanno inondato le campagne dell'agro minervinese distruggendo raccolti, danneggiando vigneti e uliveti.

A causare l'improvvisa ondata sarebbe stato lo scoppio delle tubature della rete del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, in queste ultime settimane "sistemate" in alcune zone anche dell'agro minervinese. La Coldiretti Puglia ha chiesto l'intervento immediato del Consorzio e dei Vigili del Fuoco. «Le tubature del diametro di un metro sono in vetroresina ed è la terza volta che scoppiano, riversando sulle campagne una valanga d'acqua con un danno mostruoso sulle colture in corso - denuncia Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia - Grano allattato, uliveti e vigneti allagati, seminativi distrutti, terreni portati via dalla violenza dell'acqua con un fiume in piena che ha travolto le campagne fino all'Ofanto. Un duro colpo ad un territorio dove sono già evidenti i segnali di dissesto idrogeologico».

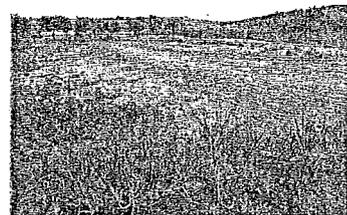
IPRECEDENTI. «Nel 2006 le tubature sono scoppiate la prima volta - racconta Salvatore Patrino, un cerealicoltore di Minervino - ho fatto causa e l'ho vinta. Nel 2017 è accaduto nuovamente e sono tuttora in causa. Oggi per la terza volta le tubature sono scoppiate, inondando nuovamente i campi e creando anche voragini molto pericolose. È impensabile che continuiamo a subire danni pesantissimi, effetti dell'incuria e delle mancate opere di manutenzione delle reti della bonifica. Alberi e canneti nei canali di scolo, tombini ostruiti, tubature fragili mettono a repentaglio il lavoro di un anno in un attimo».

IL CONSUMO DEL SUOLO. «Il grave problema del consumo del suolo in Puglia, per cui mancano all'appello 162 mila ettari di suolo consumato sulla totale della superficie territoriale - aggiunge Muraglia - riguarda contesti prevalentemente agricoli o naturali per il 67%, perché in Puglia la terra frana e si consuma in contesti prevalentemente agricoli o naturali, depauperando pezzi di territorio e deturpando il paesaggio, oltre ad impoverire il tessuto imprenditoriale agricolo pugliese».

Secondo le elaborazioni di Coldiretti



DEVASTATI Gli effetti dell'inondazione di ieri in contrada Bocca di Lupo; sotto le elaborazioni di Coldiretti Puglia su dati forniti da ISPRA



	Totali comuni pugliesi	Totale comuni con aree a pericolosità da frana e/o idraulica %
Bari	41	37 90,2
BAT	10	10 100,0
Brindisi	20	19 95,0
Foggia	61	58 95,1
Lecce	97	79 81,4
Taranto	29	27 93,1
Totale	258	230

Puglia	Popolazione a rischio residente in aree a pericolosità idraulica elevata	Popolazione a rischio elevato residente in aree a pericolosità idraulica media
Bari	15.585	28.440
BAT	7.263	14.748
Brindisi	5.323	8.436
Foggia	14.460	20.414
Lecce	11.805	19.560
Taranto	11.720	16.232
Totale	66.156	107.830

Elaborazioni Coldiretti Puglia su dati ISPRA

Puglia su dati ISPRA, sono 230 i comuni pugliesi a rischio frane e alluvioni e a pagarne i costi, oltre ai cittadini residenti nelle aree rurali, sono proprio le 11.692 imprese che operano su quei territori. Il rischio idrogeologico riguarda il 100% dei comuni della provincia Bat, il 95% dei territori di Brindisi e Foggia, il 90% dei comuni della provincia di Bari e l'81% dei comuni leccesi.

ECONOMIA

IL CAMBIO DELLA GUARDIA

CONTRO LA DECRESCITA FELICE

«Basta con questa logica della sofferenza, della tristezza. Io sono per la crescita felice che è la strategia che serve alle imprese e alle persone»

DI SPRONE AI GIOVANI

«Io sono la prova che si può fare impresa anche partendo da Canosa. Ai ragazzi dico: credete nei vostri obiettivi e formatevi adeguatamente»

«Basta retorica del piccolo è bello»

Sergio Fontana, neo eletto al vertice di Confindustria Bari-Bat, parte alla carica

BITA SCHEINA

«Mo, sono problemi tuoi». È stato sancito così il passaggio di testimone tra Domenico De Bartolomeo presidente uscente e Sergio Fontana neo eletto presidente di Confindustria Bari-Bat, che detta immediatamente alcune linee programmatiche di quelli che saranno i suoi prossimi quattro anni. Tre le parole d'ordine: persone, pianeta e profitto. «Perché le imprese creano valore per tutti; per la società, l'ambiente e l'economia. Basta retorica del "piccolo è bello", della decrescita felice - ha sottolineato con enfasi Fontana -, bisogna ricominciare a sognare in grande in un mondo che guarda avanti».

Presidente parte alla guerra contro i teorici della decrescita?

«Sì. Basta con questa logica della sofferenza, della tristezza, di chi si autoflagella. Io sono per la crescita felice, che è la strategia che serve alle imprese e alle persone. Le aziende non possono decrescere, altrimenti per restare a galla avrebbero sempre bisogno degli aiuti di Stato. A tutto questo dico basta. Il mio impegno sarà dare supporto alle nostre imprese che generano ricchezza. Dobbiamo puntare a mettere le aziende nelle migliori condizioni per crescere e migliorarsi. Per farlo dovremo sostenere le migliori imprese che abbiamo sul territorio e nei vari settori, perché diventino traino per tutti gli altri».

Cosa chiedete alle Istituzioni?

«Alla politica di esserlo con la P maiuscola, di assumersi responsabilità. Chiediamo regole certe e di non fare come Penelope che fa di giorno e disfa di notte. Le scelte che lo Stato prende devono essere mantenute e questo a prescindere dagli schieramenti politici che si alternano al governo. Noi vogliamo essere messi nelle con-

PAROLE D'ORDINE

Persone, pianeta e profitto
«Perché le imprese creano valore per tutti»

Grazie

Si dichiara parte della squadra di "Assistenza e agli Associati" che saranno "il motore di crescita" di un processo continuo di partecipazione e coinvolgimento.



IL PASSAGGIO DI TESTIMONE
In alto l'abbraccio tra il presidente uscente Domenico De Bartolomeo e il neo eletto Sergio Fontana. A sinistra il nuovo presidente con tutti i vice nella varia deleghe e che lo affiancheranno nel quadriennio 2019-2023.

Le nomine

Tutti gli uomini (e donne) del presidente

Da un ingegnere ad un farmacista. Il passaggio di presidenza di Confindustria Bari-Bat si gioca tra due uomini molto diversi: Sergio Fontana, imprenditore farmaceutico nato a Canosa di Puglia, che succede a Domenico De Bartolomeo, ingegnere civile.

Fontana, laureato in Farmacia e Ad della Farmalabor srl di Canosa, è il primo presidente di Confindustria Bari-Bat proveniente dalla provincia di Barletta-Andria-Trani. «Oggi dopo molti secoli Bari si apre ad un altro canosino», ha detto con una battuta, facendo riferimento al copatrons della città, il canosino San Sabino.

Oltre alla sua elezione l'assemblea confindustriale ha eletto anche i nuovi vicepresidenti dell'associazione, completando così l'iter di rinnovo dei vertici associativi per il quadriennio 2019-2023.

Nel prossimi anni di mandato Fontana sarà affiancato da: Marina Lalli, nel ruolo di vicario con delega all'attrazione degli investimenti, competitività territoriale e ospitalità, rappresentanza esterna; Francesco Divella, con delega all'internazionalizzazione; Beppe Fragasso, alle infrastrutture, territorio e beni culturali; Francesco Frezza, al lavoro e relazioni industriali, welfare e rappresentanza interna. Vicepresidenti di diritto sono: Mario Aprile, presidente del Gruppo Giovani; Teresa Caradonna, presidente del Comitato Piccola Industria e Michele Piazzolla, presidente delegazione territoriale Bat.

zioni di competere. Non vogliamo aiuti di Stato, non vogliamo assistenzialismo, dover elemosinare con il cappello in mano. Chiediamo infrastrutture efficienti, come una dorsale adriatica che abbia pari dignità rispetto alla tirrenica, perché per lo sviluppo i collegamenti efficienti sono essenziali».

Che peso ha la burocrazia in tutto questo?

«Il peso della burocrazia è uno di quei macigni che si devono necessariamente alleggerire. Non deve però diventare un alibi. La storia non si fa con i "se"; se ci fosse meno burocrazia, se non fossimo al Sud... La storia e le azioni si fanno con i "nonostante", con le imprese che producono ricchezza e pun-

tano sull'innovazione».

È innegabile che il nostro territorio stia attraversando un periodo economico poco tranquillo: grandi aziende come la Bosch in crisi non fanno dormire sonni tranquilli.

«Le fasi di crisi per le imprese sono fisiologiche. C'è sempre un momento di espansione, di picco ed un successivo di ridimensionamento. La crisi è un momento difficile che va gestito. Ecco perché le istituzioni e le leggi devono sostenere le riconversioni delle imprese. È il momento in cui si può cambiare pelle e dalla crisi veder nascere nuove opportunità. Qui da noi l'esempio più lampante è la storia della Bridgestone».

Insiste molto sulle persone come motore del cambiamento.

«Le imprese sono fatte di persone, ecco perché le persone so-

no centrali in tutte le strategie. Poi è essenziale puntare sulla legalità e il rispetto delle regole, che servono alle persone ed alle imprese. Inoltre dobbiamo saper coniugare le diversità insieme ai valori condivisi, solo così la locale particolarità può crescere in un mercato comune. Confindustria è una grande macchina, ma anche uno spazio che sa abbracciare e dove poter crescere insieme».

Il nostro territorio ha il grande problema degli alti tassi di disoccupazione, specie giovanile.

«Io sono la prova che si può fare impresa anche partendo da Canosa, un territorio sicuramente meno fertile imprenditorialmente rispetto a Bari. Ai tanti giovani dico: credete nei vostri obiettivi e formatevi adeguatamente. E poi abbiamo il vantaggio della presenza di Università e Politecnico, sono due leve competitive uniche».

TRANI LA DENUNCIA DELLA RAPPRESENTANTE DI ITALIA IN COMUNE PER LA STRUTTURA FRA VIA ISTRIA E VIA DELLE FORZE ARMATE

Segni di deterioramento al cavalcaferrovia

Barresi: «Gravi le criticità che avevo segnalato. La situazione non è cambiata»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Un cavalcaferrovia che mostra segni di deterioramento, il cui stato andrebbe verificato: la richiesta è stata avanzata dal consigliere comunale Anna Maria Barresi di Italia in Comune, ma al momento pare non ci sia stato riscontro.

«Barresi ci riprova: «Lavorare sotto traccia non è possibile con questa amministrazione, e mi trovo costretta a pubblicare un comunicato nella speranza che venga tutelata l'incolumità dei cittadini, ma soprattutto, che venga rispettato questo diritto. Dopo aver segnalato con Pec e con visite ai dirigenti competenti, la criticità del cavalcaferrovia che porta da via Istria a via delle Forze Armate, la situazione

non è mutata».

Qualche tempo fa infatti Barresi aveva già segnalato che quella struttura presenta «un muro, ormai, deteriorato dal tempo, che cade a pezzi e lascia allo scoperto la struttura portante in ferro arrugginita e fradica. Inoltre si possono notare, anche, dei pezzi di pietra che staccandosi dal muro sono precipitati giù e precisamente in via Verdi e tutto questo è testimoniato da alcuni cittadini che nel tempo hanno avuto il coraggio di segnalare la cosa».

Un'altra situazione da segnalare, sempre in quei pressi, riguarda via Verdi, «dove il pericolo non si limita solo ai pezzi di muro che cadono dal cavalcaferrovia, ma anche dal muro pericolante di una villa lasciata all'incuria dei proprietari ed in stato di abban-

dono, dove sicuramente la trentina di transenne messe a protezione (soldi pubblici) non potranno evitare danni a chi si troverà a passare in caso il muro cedesse».

«Ribadisco all'amministrazione comunale - conclude il consigliere comunale Anna Maria Barresi di Italia in Comune - che il silenzio assordante, proveniente dalle stanze del Comune, è il segnale chiaro e forte della vostra incapacità ad amministrare la città, dove è assente la volontà politica che avrebbe permesso di essere vicino ai nostri concittadini. Rimaniamo in attesa della soluzione e non di un triste evento che si andrebbe ad aggiungere a quelli che ultimamente si stanno verificando a causa delle strade dissestate».

Ciak si gira: sul set c'è Sophia Loren

Trani, oggi al via le riprese de «La vita davanti a sé». L'attrice sarà diretta dal figlio Edoardo

NICO AURORA

● **TRANI.** È il primo gran giorno di Sophia Loren a Trani. Infatti a partire da oggi, mercoledì 19 giugno, via alle riprese de «La vita davanti a sé», in cui la grande attrice napoletana sarà diretta dal suo secondogenito, Edoardo Ponti, in una pellicola, prodotta dalla Palomar, che si girerà fra Trani e Bari. La prima parte delle riprese avverrà nel quartiere ebraico di Trani, la restante nel capoluogo.

Il film (con lo stesso titolo della pellicola di Moshé Mizrahi, Premio Oscar 1978) è tratto dall'omonimo romanzo di Romain Gary, che è ambientato a Parigi.

La storia è quella di Madame Rosa, una donna ebrea cui è affidato il piccolo Momo, figlio abbandonato di una prostituta. Avanti negli anni ed ammalata, farà da madre a

Momo, finché le forze glielo consentiranno.

Secondo quanto riferisce Apulia cinema, la troupe ha portato in Puglia circa cinquanta elementi tra personale tecnico e artistico.

A Trani sono stati scelti per le riprese il quartiere ebraico (in particolare un palazzo in via La Giudea) ed il centro storico.

A Bari, invece, ciak nell'ipogeo di Villa Giustiniani, al molo San Nicola, nella città vecchia, all'oratorio del Redentore e presso la pescheria «Spirito di Patate», a San Girolamo. Sono previste scene anche in provincia di Brindisi. Le riprese in Puglia termineranno a fine luglio.

Grazie a questo film, prodotto da Carlo Degli Esposti e Nicola Serra, la Loren tornerà a girare a Trani dopo il film «Sabato, domenica e lunedì», di Lina Wertmüller, del 1990.

Il suo secondogenito Edoardo l'aveva già

diretta nella propria opera prima «Cuori estranei/Between strangers», nel 2002.

«Praticamente ogni anno - aveva scritto nei giorni scorsi il sindaco, Amedeo Bottaro - riceviamo svariate richieste di ospitalità e collaborazione da parte di produzioni televisive e cinematografiche, sempre puntualmente soddisfatte perché consci del gran ritorno d'immagine per la nostra città. Negli ultimi anni abbiamo consolidato i rapporti con l'Apulia film commission e le stesse produzioni, puntando a sviluppare questa forma di «cineturismo» da aggiungere alla già variegata offerta turistica culturale di Trani. Questa nuova istanza di collaborazione, ovviamente, non ce la siamo fatta sfuggire, anche perché il lungometraggio in questione vedrà protagonista una delle più grandi attrici italiane, vanto del cinema nazionale ed internazionale».

QUALE URBANISTICA

TRA ETICA E FUTURO

EDILIZIA POPOLARE

Rappresenta il primo momento di concreta applicazione dell'intesa siglata con l'amministrazione comunale

Un «patto per il lavoro»
fra costruttori e sindacati

Così a Bisceglie si punta alla qualità e tutela della buona occupazione

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Per la riqualificazione delle periferie e gli alloggi a canone sostenibile è stato sottoscritto a Bisceglie un protocollo tra i sindacati e i costruttori, in attuazione di un'intesa firmata con l'amministrazione comunale. "Mentre a livello nazionale si vuole sospendere il codice degli appalti noi puntiamo alla corretta applicazione delle leggi", tuona Giuseppe Deleonardis (Cgil Bat). Il protocollo d'intesa per la regolarità, la sicurezza, l'occupazione e la formazione nell'ambito degli appalti dei lavori edili relativi al PIRP ed al PRUACS di Bisceglie è stato siglato tra le parti sociali, Ancé Bari-Bat, rappresentata dal presidente protempore Giuseppe Fragasso e dal consigliere Nicola Veronico, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Bat Giuseppe Deleonardis, Giuseppe Boccuzzi e Vincenzo Posa e i rappresentanti delle categorie delle costruzioni, Ignazio Savino e Nico Disabato della Fillea Cgil Bari-Bat, Antonio Delle Noci, Luigi Sideri e Nicola Battafarano della Filca Cisl Bari-Bat, Francesco Pappolla e Saverio Loiudice della Feneal Uil Bari.

L'accordo tra le parti sociali segue e segna il primo momento di concreta applicazione del "Patto per il lavoro e le politiche abitative" con l'amministrazione guidata dal sindaco Angelantonio Angarano. Inoltre questa intesa sulla riqualificazione di periferie e alloggi a canone sostenibile sarà recepita e parte integrante del bando di prossima pubblicazione per il PRUACS di Bisceglie.

Le parti hanno convenuto che l'intesa possa accrescere la qualità e la tutela della buona occupazione, contrastare le forme di lavoro irregolare, nero, sottopagato e qualsiasi forma di sfruttamento quali il caporalato (intermediazione illecita della manodopera), dumping contrattuale, mancata applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro dell'edilizia e dei contratti territoriali sottoscritti dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative. Inoltre nel protocollo si prevede anche la possibilità di effettuare una verifica periodica sull'andamento degli appalti di lavori, a garanzia della corretta trasparenza e qualità

dell'opera.

L'elemento indispensabile è che tutto sia fatto sempre tramite l'applicazione integrale delle leggi in materia di prevenzione, salute e sicurezza sul lavoro, affinché si possa creare uno sviluppo eco compatibile e sostenibile per giungere a un elevato benessere sociale o possa sostenere ed incentivare le imprese che operano nel rispetto dei principi di legalità. Nel dettaglio le imprese affidatarie, in appalto o subappalto, dei lavori edili nei cantieri di appalti pubblici del PIRP e PRUACS di Bisceglie, nonché i lavoratori autonomi coinvolti a qualsiasi titolo nella loro esecuzione, devono essere in possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva.

Lo stesso documento deve essere posseduto dall'impresa sia in occasione dell'affidamento dei lavori che durante la loro esecuzione. In sostanza nell'accordo si prevede: - il rispetto del CCNL edilizia; - l'obbligo alle imprese

subappaltatrici di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti il trattamento economico e normativo previsto dal contratto collettivo applicabile; - la notifica preliminare dell'inizio dei lavori che verrà fatta dall'amministrazione comunale alla Asl, Ispettorato del Lavoro e Cassa Edile; - il settimanale di

SINDACATI

«L'obiettivo è creare la cultura
in materia di sicurezza e
salute nei luoghi di lavoro»

cantiere: la possibilità di riscontrare la presenza dei lavoratori nel singolo cantiere assume un rilievo fondamentale per assicurare una effettiva attività di prevenzione sui temi della legalità, del contrasto al lavoro nero ed irregolare, delle possibili cause di intermediazione della manodopera (legge 199/16), prevenzione su possibili infiltrazioni criminali e maggiore controllo sull'applicazione corretta del CCNL e dei contratti territoriali, nonché dei versamenti previdenziali e contributivi delle imprese, compresi quelli da effettuare presso le Casse Edili competenti; - il tesserino di cantiere; ai lavoratori indicati nel settimanale di cantiere, operanti in regime di appalto o subappalto-subfornitura, sempre che trattasi di lavori edili, prima dell'accesso nel cantiere, verrà consegnato dal proprio datore di lavoro un idoneo tesserino di riconoscimento che egli dovrà tenere sempre esposto, secondo le previsioni di legge, anche allo scopo di evitare che nel

cantiere possano accedere persone non autorizzate e senza regolare rapporto di lavoro; - l'Amministrazione si impegna ad adottare massima attenzione e rigore nella verifica della congruità delle offerte con particolare riferimento alla componente della manodopera.

"Il nostro obiettivo, con la firma di questo accordo a Bisceglie, innovativo sotto tanti punti di vista, è quello di creare una vera e propria cultura in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro puntando sul rispetto delle regole e della legalità supportando le imprese nella corretta applicazione delle normative per ridurre al minimo i fattori di rischio tanto negli appalti quanto nei subappalti dove spesso si annidano i maggiori problemi - commentano Ignazio Savino, segretario generale Fillea Bari-Bat e Giuseppe Deleonardis, segretario generale Cgil Bat - andiamo con questo accordo a sottolineare come la legge regionale 199 del 2016 non sia stata scritta solo per l'agricoltura ma per tutti i settori produttivi. Parlare di indici di congruità in edilizia significa mettere in campo una vera lotta al lavoro sommerso e irregolare e alla concorrenza sleale, mentre nel resto d'Italia si vuole sospendere il codice degli appalti noi puntiamo alla corretta applicazione e sul rafforzamento delle leggi".

BISCEGLIE SI PARTE IL 28 GIUGNO NELLA SUGGERITIVA LOCATION DI «BISCEGLIE APPRODI» CON L'OBIETTIVO DI COINVOLGERE TECNICI E CITTADINI

«Urban talk», tre eventi sul mare

Rigenerazione urbana e arte contemporanea insieme come risorsa del territorio

● **BISCEGLIE.** Rigenerazione urbana e arte, un binomio indissolubile che diventa il filo conduttore di tre appuntamenti, in programma a Bisceglie nell'ambito del "Festival Approdi". Si chiama "Urban talk" la mini rassegna organizzata da "Coart Gallery" e Studio Tattoli di Corato, che si pone come prosecuzione estiva della rassegna "Di Domenica h.19", svolta lo scorso inverno proprio nella città coratina e che ha riscosso tanta curiosità e apprezzamento, non solo tra gli addetti ai lavori ma anche tra i comuni cittadini. Conclusa con successo la versione invernale, l'architetto **Esther Tattoli** e il curatore d'arte **Alessandro Larrarte**, hanno deciso di estendere il proprio raggio d'azione su Bisceglie, città che si è subito dimostrata in-

teressata ai contenuti della rassegna. Tre gli eventi in programma, tutti di venerdì e a diretto contatto con il mare, grazie alla suggestiva location offerta dalla "Bisceglie approdi", ubicata nel porto turistico biscegliese. Si parte il 28 giugno, per poi proseguire il 5 e il 19 luglio.

"Il nostro obiettivo è quello di diffondere la consapevolezza nella gente che la rigenerazione urbana è una risorsa - spiega Esther Tattoli -. Vorremo spingere i cittadini verso quei progetti destinati a lasciare un segno di crescita per il territorio. Vorremmo che i cittadini si riconoscano in questi progetti. Una rigenerazione umana prima che urbana".

Nel primo incontro ci si soffermerà sui vari aspetti della rigenerazione

urbana del territorio di Bisceglie. Nel secondo ci si interrogherà su cosa ne pensa la gente dell'arte contemporanea. Il terzo sarà, infine, caratterizzato dai linguaggi delle arti come il cinema, la musica e l'arte visiva. A relazionare, di volta in volta, saranno esperti del settore, tecnici e funzionari della Regione Puglia.

"Oggi nella rigenerazione urbana c'è una perfetta contaminazione tra urbanistica e arte - aggiunge Alessandro Larrarte -. E si parla di arte contemporanea non solo come fattore estetico ma soprattutto come strumento di crescita per il territorio sotto tutti i punti di vista".

La partecipazione ai tre incontri sarà gratuita, per un pubblico aperto ad un fruttuoso confronto.

Copertura di amianto nel cantiere navale rischio inquinamento

Dopo l'incendio, presto la rimozione

● **TRANI.** Dopo quella del Supercinema, in pieno centro, un'altra intera copertura in amianto di un fabbricato, ma questa volta in estrema periferia, sarà rimossa. Si tratta del tetto di uno dei tre capannoni del cantiere navale Marina Yachting, situato in via Finanziari, interessato da un vasto incendio lo scorso 27 maggio.

Quel giorno, alle 12.10, i vigili del fuoco intervenivano per un rogo di barche all'interno di un capannone di circa 400 metri quadrati, con il tetto in eternit. Le fiamme divampate durante la manutenzione di un'imbarcazione, non determinarono danni alle persone, ma, oltre a distruggere tre natanti, danneggiavano fortemente la copertura, a causa delle alte temperature determinate dall'incendio divampato.

Da rilevazioni strumentali, ottenute con l'utilizzo di apparecchi in possesso degli stessi pompieri, si constatava la presenza di amianto e, nell'immediatezza dell'evento, si provvedeva a inibire l'accesso al capannone fino al ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.

Nei giorni successivi, a seguito di un'ispezione dei luoghi da parte di Polizia locale, Vigili del fuoco, Arpa Puglia e Asl Bt, il gestore del cantiere navale veniva diffidato a tutelare e salvaguardare la quiete pubblica eseguendo il confinamento, rispetto all'ambiente esterno, della porzione di capannone interessato dall'incendio; la rimozione e bonifica della copertura della navata in cemento-amianto e dei residui della combustione, con conseguen-

te conferimento a discarica autorizzata.

Da qui l'emanazione dell'ordinanza da parte del dirigente dell'Area urbanistica, Francesco Gianferrini, per la salvaguardia della pubblica e privata incolumità: obiettivo la messa in sicurezza della struttura di via Finanziari.

Al proprietario, Salvatore Di Gioia, è stato ordinato di provvedere, entro e non oltre trenta giorni dalla notifica del provvedimento, alla messa in sicurezza in toto della struttura ed a verificare, con apposita ditta specializzata nel trattamento di materiale di eternit, che le coperture dei capannoni presenti all'interno del cantiere siano integre e tali da garantire il rispetto dei parametri previsti dalla vigente legge in materia.

Qualora così non fosse, il proprietario è tenuto ad effettuare i conseguenti interventi di bonifica e messa in sicurezza, oltre ad analisi, piano di controllo e manutenzione, con relativo programma di controlli periodici da effettuarsi sulle coperture.

Questi dovranno essere trasmessi a tutti i competenti uffici (Asl e Arpa), che ne valuteranno l'idoneità, ed all'Ufficio ambientale comunale per l'emissione di eventuali provvedimenti da adottarsi.

Il dirigente chiede anche di conoscere il nome del direttore dei lavori dell'impresa esecutrice, nonché del sito ove verranno confiniti i materiali di risulta, e nel frattempo ha dichiarato l'inagibilità dei capannoni fino a compimento di quanto ordinato.

Per la cronaca, si è trattato del secondo incendio avvenuto in quell'area: il precedente, abbinate anche ad esplosioni, si registrò a dicembre 2012.

(rico aiora)

● **BISCEGLIE.** «Il segretario generale del Comune di Bisceglie si esprime sui consiglieri in comunali in conflitto di interesse e l'amministrazione riconsideri l'intero procedimento di adozione del Piano nella maglia 165». A chiederlo è il Portavoce M5S, Enzo Amendolagine che ha presentato una richiesta di parere sul voto del 31 maggio scorso contro la sua mozione che pare viziata dalla partecipazione di Consiglieri in conflitto di interesse e ha protocollato una nuova mozione per richiedere all'Amministrazione di riconsiderare l'intero procedimento di adozione del piano di lottizzazione. Il Movimento 5 Stelle di Bisceglie continua la sua battaglia per bloccare l'attuale Piano di lottizzazione della maglia 165 (zona Bi-Marmi ed aree annesse).

Le iniziative del Movimento "stellato" stanno battendo tutte le strade istituzionali possibili per spingere l'Amministrazione Angarano e i Consiglieri comunali a riconsiderare il progetto di edificazione dell'area.

«Non è intenzione assumere un atteggiamento ostruzionista rispetto alla riqualificazione del

NEL MIRINO

Per il M5S «la votazione sarebbe stata viziata dal voto dei consiglieri comunali Ferrante e Pedone, in potenziale conflitto di interesse»

IL PARERE DELLA REGIONE

Il parere paesaggistico positivo a questo progetto di lottizzazione era arrivato da parte della Regione Puglia nel 2015 con prescrizioni

«Piano nella maglia 165 c'è conflitto di interesse»

Bisceglie, l'appello di Amendolagine (M5S) al segretario comunale

la costa di levante - dice Amendolagine in una nota - il M5S sostiene, però, che la riqualificazione della zona debba passare per un confronto più approfondito e partecipato nelle sedi civiche e istituzionali opportune che debba essere sgomberato il campo dai potenziali conflitti di interesse».

«In forza di queste premesse ho protocollato una richiesta di parere al Segretario Generale dott.ssa Antonella Fiore e una nuova mozione indirizzata all'amministrazione ed ai consiglieri comunali - continua Amendolagine - a cui ho ribadito, in forma scritta, una richiesta già avanzata (senza aver ottenuto risposta) nella seconda convocazione dello scorso Consiglio comunale: le è stato chiesto di esprimersi sulla legittimità o sulla liceità della deliberazione del Consiglio comunale del 31 maggio scorso, con cui è stata bocciata la mozione M5S che chiedeva il ritiro del punto sull'adozione del Piano di lottizzazione, all'ordine del giorno del Consiglio».

Per il M5S «quella votazione sarebbe stata viziata dal voto dei consiglieri comunali Ferrante e Pedone, in potenziale conflitto di interesse rispetto ai temi oggetto della deliberazione». Insomma ci sarebbero vincoli di parentela. In quell'occasione il Consiglio comunale si sarebbe quindi prestato all'adozione di un atto

illegittimo, se non illecito, con le conseguenze che una fattispecie di questo tipo potrebbe comportare anche in altre sedi giudiziarie. Amendolagine ha chiesto di ricevere il parere del Segretario entro il prossimo Consiglio anche per far chiarezza sui consiglieri di maggioranza titolati a partecipare a future deliberazioni su questo progetto. Nella nuova mozione indirizzata all'Amministrazione e al Consiglio Comunale si chiede se intende impegnare l'Amministrazione a riconsiderare l'intero iter procedimentale di approvazione del Piano di lottizzazione della maglia 165 e ad avviare tempestivamente l'iter di adeguamento del PRG al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. A supporto di tale atto di indirizzo il Portavoce M5S ha riproposto una lunga serie di riferimenti normativi che renderebbero non adottabile il piano di lottizzazione della Bi-Marmi così configurato».

Il parere paesaggistico positivo a questo progetto di lottizzazione era arrivato da parte della

LA MOZIONE

«Il voto del 31 maggio contro la mozione viziata dalla partecipazione di consiglieri»

dall'entrata in vigore del PPTR stesso. Gli strumenti urbanistici comunali, invece, si ribadisce nella mozione, non sono stati adeguati al Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e quindi la deroga all'adozione di piani di lottizzazione in contrasto con il PPTR cesserebbe al trascorrere dei 12 mesi dall'approvazione dello stesso. «L'approvazione di questo Piano di lottizzazione sarebbe, fra l'altro, in evidente contrasto con alcune disposizioni del PPTR stesso, nonché di norme gerarchicamente superiori come il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - "Codice Urbani" (d.lgs 42/2004) - conclude Amendolagine - in particolare riveste centrale importanza quanto

stabilito dal Codice Urbani all'art. 145, comma 3: "Le previsioni dei piani paesaggistici (...) non sono derogabili da parte di piani, programmi e progetti nazionali o regionali di sviluppo economico, sono cogenti per gli strumenti urbanistici dei comuni, delle città metropolitane e delle province, sono immediata-

mente prevalenti sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti urbanistici". La nota del M5S termina sostenendo che "quello riportato è solo uno dei presupposti normativi che parrebbero inchiodare l'Amministrazione e il Consiglio ad una pronuncia obbligata a norma di legge, oltre che saggia in termini di indirizzo politico e trasparenza" per cui il Movimento 5 Stelle "continuerà ad intraprendere tutte le iniziative istituzionali, di comunicazione e di informazione possibili affinché si possa su questo progetto segnare davvero la svolta tanto annunciata: la riqualificazione della nostra città deve passare per progetti di rigenerazione urbana e viabilità sostenibile, di sviluppo turistico, di tutela ambientale; sembra che si continui, invece, a battere il decennale tracciato del costruire palazzine a tutti i costi. Il futuro dei nostri figli passa anche per battaglie come queste e il Movimento 5 Stelle continuerà a combatterle".

LA TESI

«La riqualificazione della zona deve passare per un confronto più approfondito»

Convegno Il prezioso patrimonio industriale pugliese

Domani, giovedì 20 Giugno 2019 alle ore 17.30 presso la Sala Conferenze Casillo Group, a Corato, avremo la straordinaria opportunità di essere guidati nella scoperta del prezioso patrimonio industriale pugliese, condividendo le storie più significative delle imprese tra le più note.

Interverranno l'architetto Antonio Monte, ricercatore CNR IBAM Lecce e vice presidente AIPAI, il dott. Ettore Ruggiero, project manager di «Make it in Puglia», la dott.ssa Mariella Pappalardo, CFO Planetek Italia e coordinatrice Club Cultura Confindustria Bari e la dott.ssa Cardenia Casillo, consigliere delegato della Fondazione Vincenzo Casillo. A moderare sarà il giornalista Rai, Michele Peragine.

«Nonostante gli ultimi anni di grandi trasformazioni abbiano assistito alla fine di alcuni siti industriali e di botteghe artigiane - dicono gli organizzatori - Macchine, impianti, attrezzi e tanti elementi immateriali legati alla cultura del produrre artigiana e industriale sono andati persi a causa di una scarsa sensibilità culturale verso luoghi di grande densità di memoria e identità locale. Oggi consideriamo il patrimonio industriale un fattore utile al marketing delle imprese locali. Il convegno intende presentare il ricco patrimonio industriale pugliese, sollecitare una rinnovata sensibilità e offrire spunti su come ricostruire ambienti di vita e di lavoro, raccontare le storie del lavoro e delle imprese attraverso vecchi attrezzi, macchine, oggetti materiali e immateriali, come accrescere il potenziale turistico del territorio e come dare voce alle testimonianze della cultura d'impresa, aprendo le porte delle aziende a visitatori e consumatori».

BARLETTA
SERVIZI E AMBIENTE

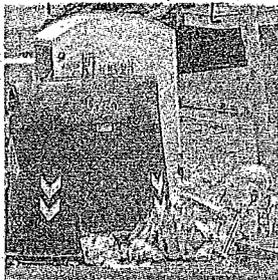
L'ACCUSA

«In Consiglio regionale stiamo ancora aspettando di discutere il piano dei rifiuti, ma ora l'attesa è entrata nel tunnel dell'emergenza»

«Smaltimento rifiuti bolletta ancora più cara»

Mennea (Pd): le inefficienze dell'Ager le pagano i contribuenti

● **BARLETTA** - «Oltre all'incompetenza dimostrata finora nel ruolo che ricopre, visti i risultati deludenti prodotti nel campo dei rifiuti pugliesi, il direttore dell'Ager Puglia ora scarica sui cittadini, in particolare oggi su quelli di Barletta, la sua inconcludente attività nel chiudere il ciclo dei rifiuti. Noi in Consiglio regionale stiamo ancora aspettando di discutere il piano dei rifiuti, ma ora l'attesa è entrata nel tunnel dell'emergenza. Avevo già lanciato mesi fa l'allarme, purtroppo inascoltato, ma ora è arrivato il momento di dire basta e di individuare un esperto conclamato del settore, che garantisca alla nostra Regione di completare in fretta la chiusura del ciclo dei rifiuti».



BARLETTA Rifiuti e polemiche

A denunciarlo è il consigliere regionale Pd Ruggiero Mennea, che riveste anche il ruolo di consigliere comunale a Barletta, dopo che il dirigente del settore Ambiente del Comune ha affidato - così come stabilito dall'Ager Puglia - all'Ecodaunia srl di Cerignola il servizio di conferimento della frazione organica dal 3 giugno al 28 settembre.

«Il costo del servizio a Barletta sarà di 1,1 milioni di euro per quattro mesi - sottolinea Mennea - si pagheranno 275mila euro al mese per un servizio che, prima, costava in media 150mila euro, con un aggravio di 125mila euro.

A tonnellata si pagheranno 190 euro più Iva, rispetto ai 141 più Iva di prima. Questo determinerà inevitabilmente un aumento della Tari (tassa rifiuti), che già oggi i cittadini pagano per coprire il costo del servizio. Finora l'avvocato Gianfranco Grandalano, direttore dell'Agenzia regionale per la gestione dei rifiuti, si è distinto solo - continua l'esponente di maggioranza in Consiglio regionale - per aver conferito numerosi incarichi immotivati, con un'utilità pubblica tutta da dimostrare. Mi chiedo: ma i

sindaci soci di Ager Puglia perché tacciono? Perché non si ribellano ad una gestione monocratica e non condivisa di questa agenzia le cui decisioni ricadono sulle loro comunità amministrative? Non si è riuscito a sbloccare l'utilizzo di impianti pubblici, in certi casi nuovi di zecca, ma si riesce tempestivamente a decidere di smistare i rifiuti delle città pugliesi in impianti il cui costo è superiore e chiaramente pagando con i soldi dei cittadini».

«Questo scempio - conclude Mennea - deve finire e spero che si prenda atto definitivamente della situazione di criticità intollerabile, prima che sia troppo tardi per la Puglia e i pugliesi».

E il presidente del gruppo regionale di Direzione Italia, Ignazio Zullo: «Se anche il collega di maggioranza, Ruggiero Mennea del Partito Democratico, usa le nostre stesse parole per denunciare una situazione non più sostenibile sul piano dei rifiuti, vuol dire che la situazione non è drammatica è totalmente al collasso.

«Da tempo noi denunciavamo la mancata chiusura del ciclo dei rifiuti che ha comportato che le strade periferiche diventassero discariche a cielo aperto, ma soprattutto che il sistema collassasse sui Comuni costretti ad aumentare la Tassa dei Rifiuti (Tari), che ormai è diventato uno dei più odiosi tributi che in questi giorni stanno gravando sulle tasche dei pugliesi. «Quello che Mennea denuncia per la sua città, Barletta, vale per tutte le città pugliesi. E che l'Ager sia uno dei più grandi poltronifici pugliesi ci dispiace che Mennea se ne sia accorto solo ora. Noi lo denunciavamo da tempo. «L'unica nota stonata è quell'attacco ai sindaci che non si ribellano alla gestione monocratica dell'Ager: lo fanno. I sindaci di centrodestra lo fanno, il vicepresidente Anci, il sindaco di Casarano, Gianni Stefano, ha tenuto addirittura una conferenza stampa insieme ai colleghi consigliere regionali Erio Congedo e Luigi Manca, ma se il presidente Emiliano non ascolta lui figuriamoci se ascolta noi e i nostri sindaci. A meno che non pensa di «corteggiarli» per farli passare dalla sua parte... e Mennea dovrebbe saperlo».

RUGGIERO DICORATO *

I soldi delle multe alle opere stradali

Uno dei primi impegni dell'amministrazione Canito, è stato quello della lotta agli "sporaccioni", con la conseguente speranza di poter avere una città più pulita. Sempre per tale ragione, abbiamo fortemente voluto l'introduzione dello spazzamento meccanizzato, che ha notevolmente migliorato la pulizia delle strade interessate. Di contro però, vi sono state le doglianze di diversi cittadini che hanno "subito", a causa di questo servizio, la contravvenzione con annessa rimozione dell'auto (davvero troppo cara), un salasso di circa 150,00 euro. A tal proposito, sarebbe secondo me opportuno, coadiuvare la già massiccia informazione, apponendo i divieti di sosta cartacei a supporto della segnaletica verticale che se pur a norma, è davvero troppo piccola. Arriviamo però al senso centrale di questa mia riflessione che faccio in qualità di presidente della commissione lavori pubblici e manutenzioni: "che fine fanno i soldi delle multe?". Il codice della strada stabilisce che gli introiti rinvenienti dai verbali, vanno all'ente per cui lavora chi ha accertato l'infrazione e quindi in questo caso, i soldi finiscono effettivamente nelle casse comunali. L'articolo 208 del Codice della strada, stabilisce che di queste somme, c'è un 50% di libera disposizione e l'altro 50% è vincolato per legge a determinati usi. Ed esattamente: 1) in maniera non inferiore a un quarto, le somme devono essere destinate ad interventi di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade comunali.

2) in misura non inferiore a un quarto della quota per il potenziamento delle attività di controllo attraverso l'acquisto di automezzi e attrezzature del corpo di polizia locale.

3) la restante parte può essere utilizzata o per le manutenzioni e il rifacimento dei manti stradali cittadini, o a corsi didattici finalizzati all'educazione stradale o all'assunzione di lavoratori stagionali. Detto questo, dato che è compito della giunta destinare questi proventi, considerato che la condizione delle nostre strade è abbastanza deficitaria (buche, manti vetusti, strisce pedonali invisibili), chiedo al sindaco di "restituire" ai cittadini (sotto forma di strade più mantenute) quello che essi stessi hanno versato.

* presidente Commissione Lavori Pubblici - Barletta

BARLETTA L'INIZIATIVA SARÀ PRESENTATA VENERDÌ PROSSIMO IN UN INCONTRO PUBBLICO

«Dai disastri della sinistra nasce Unità Popolare»

● **BARLETTA.** «A fronte del disastro della sinistra, tra sbandamenti in direzione del Pd e coalizione elettorali estemporanee, diversi attivisti provenienti dall'area della sinistra radicale, hanno deciso di costruire un nuovo progetto politico, un Movimento plurale, democratico e non settario, Unità popolare che ha come punti cardine, l'unione delle lotte delle lavoratrici e dei lavoratori, l'antirazzismo, l'antisessismo e l'ecologismo».

Così Michele Rizzi, di Unità Popolare «Si è consci - prosegue - che la crisi del sistema la si sta facendo pagare alle fasce sociali più deboli, prima con i governi di centrosinistra e centrodestra e poi con l'attuale governo reazionario guidato nei fatti da Matteo Salvini. Unità popolare mette assieme varie esigenze. Quelle delle lavoratrici e dei lavoratori sempre più senza lavoro e sfruttati. Quelle delle donne che lottano ogni giorno contro il maschilismo. Quelle degli omosessuali che lottano ogni giorno contro l'omofobia. Quelle dei migranti che lottano contro il razzismo. Quelle dei comitati e dei movimenti che lottano a difesa dell'ambiente devastato dagli interessi delle multinazionali».

Conclusione: «Dalla Puglia, spesso laboratorio politico nazionale, parte il percorso politico di Unità Popolare per costruire, anche attraverso la collaborazione con chi si pone coerentemente a sinistra, una vera alternativa ai blocchi economici che hanno quale riferimento politico centrosinistra, centrodestra, M5s e leghismo».

Anche nella Bat, si costituisce Unità popolare che terrà la prima assemblea

pubblica venerdì 21 giugno dalle ore 19 in corso Vittorio Emanuele su quale opposizione al governo Lega-M5S e quale sinistra è necessaria.

Nell'occasione interverranno: Michele Rizzi - Unità popolare (già candidato alla presidenza della Regione Puglia alle elezioni del 2015); Michelangelo Filannino -



Michele Rizzi

Consigliere comunale di Barletta (già candidato sindaco alle elezioni del 2015 per il M5S, poi confluito nel gruppo misto); Giovanni Tortora - Coord. naz. Pap; Tony Signorile di Bari città aperta.

BISCEGLIE AVVIATA LA COMUNICAZIONE AGLI UTENTI ATTRAVERSO L'AFFISSIONE DI AVVISI E LOCANDINE NEI PORTONI DEI CONDOMINI

Raccolta differenziata dei rifiuti via al nuovo servizio sperimentale

L'operazione riguarderà le strade del quartiere Sant'Andrea



BISCEGLIE
Avviato il servizio sperimentale della raccolta differenziata dei rifiuti nel quartiere Sant'Andrea

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Il "chiodo" fisso dell'amministrazione comunale è quello di "aumentare la percentuale di raccolta differenziata e responsabilizzare i singoli utenti al corretto conferimento di rifiuti". Per questo il Comune di Bisceglie ed il Consorzio Ambiente 2.0, l'azienda che gestisce il servizio di igiene urbana in città, avvieranno dall'1 luglio un nuovo servizio sperimentale nel quartiere Sant'Andrea, che riguarderà i residenti in via Carrara Reddito, Largo Che Guevara, via dott. G. La Notte, via Enrico Berlinguer, via Padre M. Kolbe, via Madre Teresa di Calcutta, via Nicola Consiglio, via San Mercurio, via Vecchia Corato. È stata avviata la comunicazione agli utenti attraverso l'affissione di avvisi e locandine nei portoni dei condomini.

"In quella zona - spiega Angelo Consiglio, vicesindaco e

assessore all'igiene - è stato finora attivo un servizio di raccolta dei rifiuti di tipo condominiale, come nel quartiere Seminario, ma spesso, come dimostrano le numerose sanzioni inflitte ai trasgressori nei bidoni collettivi i rifiuti non vengono conferiti correttamente, probabilmente a causa della limitata responsabilizzazione delle singole utenze rispetto agli obblighi di separazione delle frazioni recuperabili e ciò causa un drastico abbassamento della percentuale globale mensile della città di Bisceglie". Quindi i residenti (compresi nella zona del servizio sperimentale) saranno chiamati ad usare 2 mastelli, uno per la carta e uno per l'organico, una busta gialla per la plastica, una busta grigia per l'indifferenziato. Resterà operativo il bidone collettivo già in uso per il vetro. I mastelli saranno provvisti di dispositivo di identificazione dell'utenza, che consentirà l'immediata individuazione degli autori dei conferimenti irregolari. È pos-

sibile ritirare i nuovi kit presso il mercato della ciliegia in via Padre Kolbe, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.30, mentre il sabato dalle 9.30 alle 12.30. Gli utenti potranno esporre l'umido il martedì, giovedì, sabato e domenica; la plastica il giovedì e la domenica, l'indifferenziato il lunedì, la carta il mercoledì.

Il vetro potrà essere riposto nel contenitore condominiale il venerdì. Gli orari di conferimento sono, per tutti i giorni e tutti i materiali, dalle 21 alle 24. "La sperimentazione sarà anche utile a capire se il sistema può essere funzionale ad una prossima riduzione dell'uso dei mastelli, rendendo più agevoli le operazioni di conferimento per i cittadini - sottolinea il sindaco Angarano - non dimentichiamo, infatti, che l'attuale sistema familiare della raccolta porta a porta è stato concepito con l'impiego di ben 5 mastelli, uno per ogni frazione, sistema che risulta scomodo e incontra notevoli resistenze".

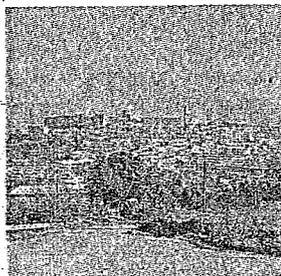
MINERVINO UTILIZZATI 70MILA EURO DI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DAL GOVERNO

Rifacimento delle strade i lavori sono entrati nel vivo

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO.** Al via il restyling di una serie di strade principali e secondarie della cittadina murgiana. A renderlo noto la vice-sindaca e assessore ai Lavori Pubblici di Minervino, Marilena Schiavo. I lavori sono entrati nel vivo proprio in questi giorni e riguardano il rifacimento del manto stradale di alcune strade cittadine principali e secondarie. Si tratta di lavori importanti per migliorare la sicurezza e la qualità della vita, oltre che necessari per dare decoro alle strade urbane e che sono stati resi possibili grazie ad un finanziamento che il Governo centrale ha messo a disposizione dei comuni.

L'amministrazione comunale guidata dalla sindaca, Lalla Mancini ha stabilito di utilizzare questi finanziamenti pubblici che am-

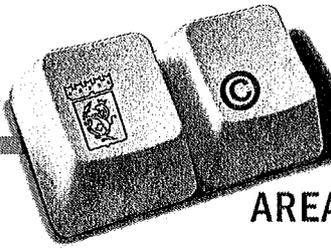


RESTYLING Minervino Murge

montano a circa 70mila euro per la messa in sicurezza delle strade. L'assessore ai Lavori Pubblici ha spiegato nel dettaglio le modalità dei lavori di rifacimento delle strade. «Abbiamo negli scorsi giorni affidato l'appalto alla ditta Siles per utilizzare al più presto i finanziamenti che il Governo centrale ha messo a disposizione per i

piccoli Comuni - ha detto Marilena Schiavo - I primi interventi sono partiti da lunedì 17 giugno su via Michele Bevilacqua e Largo Ragazzi del '99 per sistemare le situazioni di maggior pericolo e i lavori si protrarranno per circa 3 giorni. A seguire gli altri interventi per le altre strade cittadine individuate».

Ecco nel dettaglio tutte le strade interessate dai lavori di rifacimento sono: Viale Di Vittorio, 3^a traversa Di Vittorio, Via Sant'Arcangelo, Via Martiri di Via Fani, - Vico 2^o S. Arcangelo, Via della Repubblica, Piazza Bovio, Via Coste S. Gregorio, ma anche la strada provinciale 230 al km 14 Ingresso contrada Grotta S. Michele. I lavori sono già stati programmati e saranno avviati nelle prossime settimane. Alcune strade, di volta in volta, saranno chiuse per consentire lo svolgimento dei lavori.



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

PUGLIA

I NODI DI EMILIANO

LE PROTESTE: LANDELLA E I DISABILI
Blitz del sindaco di Foggia nella stanza di Loizzo: poi si scusa. Le famiglie: più soldi per gli assegni di cura, lite con Ruggeri



IN CONSIGLIO il presidente Emiliano seduto ai banchi della giunta

Regione, dopo il vertice la maggioranza tiene

Schiarita con Di Gioia. Sì alla legge di Giannini per l'equo compenso

● **BARI.** La maggioranza ha retto. Nonostante alcune assenze per malattia e indisponibilità varie nei banchi della giunta, il centrosinistra ha portato a termine una seduta di Consiglio senza far mancare il numero legale e senza agguati al momento del voto.

È l'effetto della riunione di lunedì con Emiliano. L'idea di garantire la candidatura a tutti gli uscenti ha infatti avuto l'effetto del bromuro anche sui consiglieri più critici della maggioranza. Mentre l'assessore Leò Di Gioia, finito nel mirino per il supporto elettorale offerto alla Lega per le Europee, ha garantito fedeltà alla coalizione fino al 2020. Il riflesso

si è avuto anche in giunta, dove sembrerebbe essersi sbloccata anche la partita dei due subcomissari dell'Arif che due settimane fa - assente Emiliano - aveva provocato una lite con l'assessore all'Agricoltura, la delibera verrà ripresentata per motivi tecnici, ma non ci sono più perplessità.

La sessione di Consiglio si è esaurita ieri (la riunione in programma

oggi non ci sarà). E mentre è stato rinviato alla prossima seduta l'esame sulla legge in materia di idrogeno (che include le norme per il «revamping» degli impianti eolici) proposta da Enzo Colonna, sono passate due leggi in materia di compensi ai professionisti, per certi versi addirittura sovrapponibili. La prima, proposta dall'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giannini, introduce il principio della congrua retribuzione di tutti gli incarichi affidati a professionisti da parte della Regione

e delle sue società controllate: i professionisti dovranno depositare una dichiarazione in cui confermano la congruità del compenso percepito, e anche i privati dovranno rispettare gli stessi principi per tutti gli incarichi per la presentazione di istanze, comunicazioni e dichiarazioni dirette a alla pubblica amministrazione. Molto simile l'altra legge (primo firmatario Cristian Casili): prevede che al rilascio dei permessi edilizi e urbanistici il professionista dichiara di essere stato pagato indi-

cando gli estremi della fattura. «Con la nostra legge - è il commento di Colonna - recepiamo anche in Puglia la normativa nazionale che ha esteso alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di retribuire i professionisti in maniera congrua». «Un equo compenso - ha detto invece Casili - favorisce il miglioramento della qualità della progettazione e permette ai professionisti di lavorare con maggiore serenità».

Da registrare anche il «sì» all'unanimità alle norme sull'abitare so-

ciali proposte da Gianni Liviano e Ruggiero Mennea; «La coabitazione sociale - dice Liviano - è l'abitazione nella stessa casa di persone appartenenti a nuclei familiari differenti che condividono il medesimo alloggio al fine di un reciproco sostegno». Approvate a maggioranza due modifiche alle leggi sulla caccia e sulla raccolta dei tartufi, quest'ultima finita nel mirino di Nino Marmo: «Chissà perché - dice il capogruppo di Forza Italia - hanno voluto prevedere una riserva per la ricerca e la raccolta solo ai residenti della zona del Parco dell'Alta Murgia». A corollario del Consiglio, anche le proteste del sindaco di Foggia, Franco Landella, che ha fatto letteralmente irruzione nella stanza del presidente Mario Loizzo insieme a una decina di persone (si è poi scusato) per la questione dell'edilizia pubblica, e di alcune famiglie di ragazzi disabili (chiedono un incremento degli assegni di cura): dopo una lite con l'assessore Ruggeri, le famiglie sono state ricevute in presidenza da Emiliano. [red.reg.]



L'assessore Gianni Giannini



Il consigliere Enzo Colonna

POLITICA L'EX VICEMINISTRO BELLANOVA INDICATA COME SFIDANTE DI EMILIANO: «ORA LE PRIORITÀ SONO ALTRE»

«Io alle primarie? Non mi occupo di nomi»

● **BARI.** «Se in Puglia c'è un'urgenza della quale mi faccio carico non sono certo i nomi dei candidati alle primarie nel centro-sinistra pugliese, tantomeno il mio». L'ex viceministro Teresa Bellanova prende tempo sull'ipotesi, avanzata domenica dall'area renziana, di un suo impegno come sfidante di Michele Emiliano per la candidatura alle Regionali 2020. E attacca il governatore e il segretario regionale Pd, Marco Larra.

È «scandaloso», secondo Bellanova, che il partito non abbia dato seguito al ciclo di incontri «propedeutico alla costruzione della proposta del centro si-

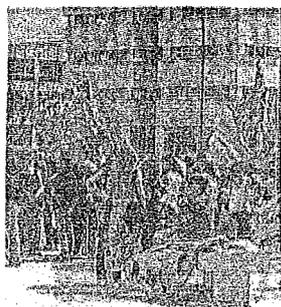
nistra per le prossime elezioni regionali». Ed è invece «concertante», prosegue la parlamentare salentina, «che la discussione svicoli sulle candidature alle primarie, come sempre esaurendosi nel carnevale dei nomi, mentre non è stato ancora affrontato e risolto il caso Di Gioia». Il riferimento è all'impegno di Di Gioia alle Europee a supporto di un esponente della Lega. «Ho detto in tempi non sospetti che, con la sua scelta di campo, l'assessore Di Gioia era già automaticamente fuori dal perimetro di maggioranza e dal centro sinistra, mentre constato che per la giunta regionale questo non rappresenta assolutamente un problema».

APPROVATO ALL'UNANIMITÀ UN ORDINE DEL GIORNO PER I LAVORATORI

Crisi «Mercatone Uno» Loizzo scrive a Di Maio «Subito la salvaguardia dei posti di lavoro»

● **BARI.** Una lettera al vicepremier e ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, per chiedere interventi immediati di tutela a favore dei lavoratori di Mercatone Uno. L'ha scritta il presidente del Consiglio regionale, Mario Loizzo, che ieri ha presentato un ordine del giorno (approvato all'unanimità) con la solidarietà nei confronti dei 1.800 dipendenti (di cui 256 dislocati nei 6 punti vendita della Puglia) coinvolti dal crac della holding che controllava il gruppo.

Ieri Loizzo ha incontrato una delegazione sindacale insieme ai capigruppo ed ai sindaci di Ruvo: Pasquale Chieco, di Terlizzi; Nicola Gemmato e di Francavilla Fontana, Antonello Denuzzo. Nella nota a Di Maio, Loizzo chiede di accelerare le procedure per il riconoscimento della cassa integrazione ai dipendenti. L'ordine del giorno chiede invece al Ministero di attivare un tavolo permanente sugli sviluppi della vertenza, ai nuovi commissari straordinari di verificare le ipotesi di cessione del marchio e vendita degli stabilimen-



256 LAVORATORI IN PUGLIA
Sono sei le sedi della catena Mercatone Uno chiuse in Puglia a seguito del fallimento della holding che ha rilevato i negozi

ti e all'Abi di estendere a tutto il sistema bancario la decisione adottata da Banca Intesa di sospendere temporaneamente le rate di mutui, prestiti e interessi.

Proprio oggi a Roma è prevista una riunione al ministero con i nuovi commissari straordinari Giuseppe Farchione, Luca Gratteri e Antonio Cattaneo. Il primo atto dovrà essere appunto la riattivazione della cassa integrazione, mentre si cercheranno nuovi acquirenti per i negozi. Sulla Shernon Holding, che aveva rilevato il gruppo dalla precedente amministrazione straordinaria, è in corso a Milano un'indagine per bancarotta fraudolenta.

La polemica I pensionati Cisl «A tre mesi dal sì alla nostra legge e tutto fermo»

■ Un incontro urgente con l'assessore regionale Salvatore Ruggieri per attivare quanto previsto dalla legge regionale sull'invecchiamento attivo, approvata tre mesi fa con voto unanime del Consiglio. Lo hanno chiesto le segreterie regionali di Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil. «Attendiamo da mesi - spiega il segretario della Fnp Cisl, Vitantonio Taddeo - un confronto con Ruggieri. Dopo il primo e unico incontro che risale al luglio del 2018, abbiamo partecipato solamente a tavoli tecnici. È necessario coordinare gli interventi previsti dalla nuova legge con la programmazione triennale delle Politiche sociali, definire linee guida e risorse finanziarie per consentire una riprogrammazione anche a livello di Piani sociali di zona». «Dal confronto con Ruggieri - prosegue Taddeo - ci aspettiamo l'avvio in tempi rapidi del percorso di programmazione individuato dalla legge, coinvolgendo anche gli altri assessorati ed in particolare Raffaele Piemontese, che si era impegnato a coordinare un tavolo tecnico per incrementare le risorse in dotazione alla legge regionale. Ovviamente per i pensionati restano in piedi la mobilitazione ed il confronto con il presidente Emiliano sulla sanità ed in particolare sulla riduzione delle liste d'attesa».

IL PAESE GIALLOVERDE

IL BRACCIO DI FERRO

PALAZZO CHIGI

«Non serve una finanziaria trumpiana ma un legge di Bilancio "contiana", cioè nell'interesse dell'Italia e non fatta altrove»

Salvini contro Tria e il Colle

Il premier: la manovra è mia

Il Carroccio «boccia» il richiamo sui conti e attacca il Mef: ora giù le tasse

● **NAPOLI.** C'è il monito di Sergio Mattarella a tutela della «solidità dei conti», a fare da spartiacque. E c'è uno scontro plateale nel governo, su come garantirla. È una vigilia di tensione, quella che precede l'avvio della trattativa per evitare la procedura d'infrazione Ue. Matteo Salvini attacca Giovanni Tria e risponde piccato anche al presidente della Repubblica, accusando le regole europee di aver fatto salire il debito italiano. Dai minibot alla primazia della flat tax sul salario minimo, il leghista prova a imporre la sua linea e arriva a mettere in discussione lo stesso ruolo di Tria. Giuseppe Conte cerca di sedare gli animi e far da argine: altro che manovra «trumpiana», replica a Salvini, serve una legge di bilancio «Contiana», cioè «nell'interesse del Paese» e non «fatta altrove», né a Bruxelles, né a Washington.

È la vigilia del vertice decisivo per definire la lettera «politica» che Conte invierà all'Ue e la linea che Tria dovrà tenere nella interlocuzione «tecnica» con la Commissione europea. Il premier convoca i vicepremier e il ministro a Palazzo Chigi alle 8 del mattino, per cercare una sintesi. E assicura che c'è già «l'obiettivo comune» di evitare una procedura d'infrazione che danneggerebbe l'Italia. Prova a derubricare a «diversità di toni» le accuse di Salvini e di Luigi Di Maio all'Ue. Ma il crimale su cui si cammina è molto rischioso. Le parole di Mario Draghi portano lo spread ai minimi, ma una procedura d'infrazione potrebbe vincolare l'Italia per anni e riportarla nell'occhio del ciclone. Perciò il ministro dell'Economia vola a Londra per rassicurare gli investitori, parlando di «politica fiscale prudente». Conte ripete che non c'è ipotesi di uscita dall'Euro.

Nella trattativa con Bruxelles, il governo non intende cedere sulla manovra correttiva ma chiederà tempo per certificare maggiori entrate e minori spese che porteranno il deficit al 2,1-2,2%. Contenimento della spesa corrente e non nuove tasse né nuove «clausole», è la linea. Il governo è pronto a usare per il calo del deficit i 3 miliardi che Pasquale Tridico (Inps) prevede di risparmiare su quota 100 e reddito di cittadinanza. Il problema è che il governo non sembra affatto parlare a una voce. Perché a Conte e Tria che garantiscono l'equilibrio dei conti, fanno da controcanto Di Maio e Salvini. Il leader M5s sostiene che Bru-

xelles vuole «ricattare» l'Italia e usare la procedura d'infrazione per indebolirla nella trattativa per le nomine Ue. E a Tria chiede subito di dare attuazione alla Web tax. Il ministro dell'Interno, acclamato dalla platea di Confartigianato per la sua proposta di flat tax, non gradisce la prudenza di Tria sulle tasse (La tassa piatta «va fatta ma bisogna vedere come», comunque nel rispetto dei conti) e gli invia un messaggio durissimo: «Non mi pagano per dire signor padrone in un ufficio a Bruxelles. Tria è un nostro ministro e chi vuole fare il ministro porta avanti il taglio delle tasse». Poi aggiunge che nella lettera di Conte ci deve essere il taglio delle tasse, in barba ai desiderata dell'Ue.

All'avviso di sfratto si somma la nuova lite furibonda sui minibot.

Tria, che liquidava con una battuta la manovra trumpiana annunciata da Salvini («Non abbiamo il dollaro»), archivia i minibot come «illegali e non necessari». Gli risponde a muso duro non solo l'ideatore Claudio Borghi, che definisce Tria mero esecutore di scelte politiche, ma lo stesso Salvini che dice che se non ci sono altre idee si faranno. Poi il leghista declassa la proposta M5s di salario minimo («Prima la flat tax») e strattona Conte chiedendogli di nominare il ministro per l'Ue («Ho già il nome, si può fare anche domani»). Conte da Napoli prova a minimizzare, parla di revisione del contratto di governo. Aggiunge che tutte le misure si faranno nel rispetto dei conti. Si smarca dalla linea trumpiana di Salvini quando dice che i dazi fanno male all'economia. Ma il leghista dilaga nelle dichiarazioni, allude a Giancarlo Giorgetti come commissario Ue. Il timore che, nello scontro con l'Ue, arrivi a far saltare il governo, resta alto tra i Cinque stelle.

tadinanza. La trattativa in Ue si incrocerà con quella per le nomine, i cui tempi si preannunciano più lunghi del previsto. Conte rivendicherà un ruolo di primo piano per l'Italia ma la partita è difficile soprattutto se il governo proporrà a Bruxelles un profilo politico legato alla Lega, che a Strasburgo è opposizione. Non a caso a Bruxelles c'è il ministro Lorenzo Fontana a mediare: se il futuro presidente della commissione Ue riservesse all'Italia un portafoglio leggero è ben più difficile che Giancarlo Giorgetti - oggi in pole - accetti di trasferirsi a Bruxelles. E Di Maio? Il leader

LA MISSIONE IMPOSSIBILE DI BRUXELLES

Conte si appella ai big dell'Eurozona

«Regole da aggiornare, serve tempo»

● **ROMA.** Tre voci, un solo obiettivo: evitare, o quantomeno congelare fino alla fine dell'estate, la procedura d'infrazione sul debito. Il premier Giuseppe Conte si avvia alla sua «mission impossible» a Bruxelles con l'intenzione di puntare sui «big» dell'Europa, tradizionali partner dell'Italia, e rimarcare implicitamente la discrasia tra gli attacchi gialloverdi (soprattutto verdi) e la volontà, impersonata dal premier stesso, di rispettare delle regole discutibili ma pur sempre vigenti. Sarà il Consiglio Ue di domani, per Conte, il palcoscenico per far valere le sue ragioni. E per assicurare che non serve alcuna ma-

novra estiva e che una correzione quasi automatica dei conti sarà messa in campo già nell'assestamento di bilancio.

Conte arriverà a Bruxelles sulla scia della lettera politica ultimata in queste ore. Una lettera che rappresenterà la summa della posizione italiana: le regole europee sono da aggiornare eliminando equità e primato della finanza ma la volontà dell'Italia di restare nell'Europa è fuori discussione. Il premier mostrerà la missiva domani mattina ai due vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio e al ministro del Tesoro Giovanni Tria prima dell'informativa alla Camera. E prima, so-

prattutto, del pranzo a Quirinale dove Sergio Mattarella, la cui attenzione sulla stabilità dei conti è alta e costante, incontrerà mezzo governo. Non è escluso che il vertice economico si sviluppi in due tempi, con un nuovo incontro dopo l'intervento di Conte alla Camera e prima della salita di premier e ministri al Colle. E il rischio è che rivada in scena il confronto-scontro tra due visioni: quella più prudente di Conte e Tria e quella d'attacco guidata da Salvini. Con due provvedimenti «oggetto» della contesa: flat tax e salario minimo, che vanno un po' ad occupare il ruolo che, lo scorso autunno, hanno avuto quota 100 e reddito di cit-

M5S punta su misure simbolo come il conflitto di interessi e il salario minimo e prepara una sua proposta della riduzione del cuneo fiscale. Cercando di dare un'immagine più «moderata» ed europeista, rispetto alla Lega, del Movimento. In più Di Maio deve fare i conti con Alessandro Di Battista che, dopo aver lanciato il suo libro, prepara un'offensiva tv e sabato sarà ospite d'eccezione al Rousseau-Lab di Catania.

TENSIONE PRONTE NUOVE MISURE DI STIMOLO MONETARIO, DAL Qe AL TAGLIO DEI TASSI. L'ANNUNCIO DÀ OSSIGENO A PIAZZA AFFARI E FA CALARE LO SPREAD A 243

È scontro aperto Draghi-Trump

Il governatore della Bce rilancia il «bazooka». Il presidente Usa: ingiusto, svaluta l'euro

● **ROMA.** Mario Draghi stupisce ancora: nuove misure di stimolo monetario, dal Qe al taglio dei tassi, se non c'è un miglioramento dell'economia europea, colpita da una serie di rischi al centro dei quali c'è la guerra commerciale innescata da Donald Trump. Il presidente Usa su twitter si lancia su un attacco a testa bassa senza precedenti contro il presidente della Bce, colpevole di «svalutare» l'euro. Il premier Giuseppe Conte prende le parti di Draghi: «La possibilità di intervenire col quantitative easing è nelle legittime prerogative della Bce e potremo essere come Paesi interessati da queste iniziative».

«In assenza di un miglioramento, - dice Draghi - con una minaccia al ritorno di un'inflazione sostenibile ai livelli desiderati, sarà necessario un ulteriore stimolo». Una svolta che somiglia a un nuovo «bazooka», perché abbassa l'asticella per un nuovo intervento di Francoforte, finora pronta ad agire solo se si fossero manifestate «situazioni avverse». È una svolta «politica» perché traccia un sentiero quasi irrevocabile per il prossimo presidente della Bce, fino a promettere di contrastare la bassa inflazione spingere i prezzi anche sopra il «limite» del 2% nel medio termine: un messaggio chiarissimo ai leader europei e alla Bundesbank ora che fra i papabili a succedere a Draghi c'è il «falco» Jens Weidmann.

In pochi si aspettavano, dal simposio delle banche centrali che la Bce ospita a Sintra (Lisbona) che un Draghi giunto a meno di cinque mesi dalla fine del suo mandato potesse spingersi fin qui. E invece il presidente della Bce ha sorpreso un'altra volta gli investitori, mandando le

borse in netto rialzo trainate dalle banche, con Piazza Affari che ha archiviato la performance migliore con +2,46%, seguita da Parigi (+2,2%), Francoforte (+2,03%) e Londra (+1,17%). Lo spread è sceso sotto 240 ai minimi da marzo (fino a 236,8 per poi chiudere a 243 punti base), e l'euro ha segnato un ribasso di oltre un centesimo sotto 1,12 dollari. Un aiuto all'export (lo Zew tedesco segnala un crollo delle aspettative a -21,1 a giugno) che attrae gli strali di Trump. «I mercati europei sono cresciuti dopo le dichiarazioni (ingiuste per gli Stati Uniti) fatte oggi da Mario D», twittò il presidente Usa, con parole senza precedenti non solo per gli standard diplomatici, ma anche per la separazione fra politica e ban-

che centrali. «Così per gli europei diventa ingiustamente più facile competere con gli Stati Uniti. Sono anni che vanno avanti così insieme con la Cina ed altri Paesi». Affermazioni cui Draghi replica con il mantra «non abbiamo come obiettivo il tasso di cambio, tenetelo a mente» e che stridono con la discreta concertazione con cui la Bce e la Fed stanno affrontando una fase critica per l'economia globale, evidenziata dal Fondo monetario internazionale: la banca centrale americana ha di recente fatto un'apertura a un taglio dei tassi che, peraltro, arriva dopo pressioni notevoli proprio da Trump. E che domani, con la decisione del Fomc, potrebbe trovare risposte su «quanto presto e in che misura. La

Bce, che ha già i tassi ai minimi storici e una crescita dell'Eurozona ben più bassa, non resta a guardare vista la debolezza dell'economia europea.

A descrivere il ventaglio delle possibilità della Bce è lo stesso Draghi. «Ulteriori tagli dei tassi e misure per mitigare qualsiasi effetto collaterale continuano a far parte degli strumenti a nostra disposizione», ha detto il presidente della Bce. Una smentita ai mercati, che giudicavano remota una simile possibilità: ora Commerzbank prevede un taglio del tasso sui depositi da -0,4% a -0,5% a luglio, Jp Morgan a settembre. Non solo: sempre a luglio, Draghi potrebbe dare ulteriore concretezza all'affermazione, fatta oggi, che il quantitative easing «ha ancora spazio considerevole» e che «i limiti che fissiamo ai nostri strumenti dipendono dalle contingenze in cui ci troviamo». Significa che il Qe, dato per concluso a inizio d'anno anche per un «effetto scarsità» sui titoli da comprare, potrebbe ripartire in futuro. Alzando la soglia di bond acquistabili per ciascun Paese emittente ed emissione di bond (oggi il 33% del totale). E magari più in là rivedere la «capital key» che vuole acquisti proporzionati alla grandezza delle varie economie dell'Eurozona. Una buona notizia per i Btp italiani che i mercati hanno notato immediatamente, che arriva mentre lo spread è appeso alla trattativa sul debito italiano fra Roma e Bruxelles. E con Draghi che torna a punzecchiare la Germania: oltre alla Bce anche «la politica di bilancio deve giocare il suo ruolo» mentre in passato «abbiamo persino visto casi» in cui remava in direzione contraria allo stimolo monetario. (ANSA).

I PROVVEDIMENTI

Confartigianato «boccia» anche il salario minimo. Merletti: una misura dirigista che comprime la contrattazione collettiva

IL RILANCIO

Il presidente del Consiglio a Napoli sfida Whirlpool a rimanere nel Belpaese: non andate in Svezia o Polonia, la partita si può giocare qui

Artigiani in linea con la Lega Fischi al «reddito» del M5S

Bagno di folla per Matteo che arringa la platea: pressione fiscale primo nemico

● **ROMA.** Si alla flat tax per ridurre un carico fiscale insostenibile e molto più alto della media europea. No al salario minimo è al reddito di cittadinanza e alle «politiche a pioggia in tema di assistenza». È una presa di posizione netta quella di Confartigianato che all'assemblea di ieri ha visto il presidente Giorgio Merletti illustrare le priorità e le richieste dei suoi rappresentanti a una platea di migliaia di piccoli imprenditori e ai due vice premier Matteo Salvini e Luigi Di Maio.

«Qui mi sento a casa» ha detto Salvini, accolto e applaudito calorosamente da tutti gli artigiani che dei suoi cavalli di battaglia si sono fatti paladini. La pressione fiscale «è sempre il nemico numero uno» ha detto nel suo intervento Merletti che ha confermato di essere favorevole alla flat tax. Nel 2019, ha ricordato il numero uno di Confartigianato, il carico fiscale in Italia è arrivato al 42,4% del Pil rispetto al 41,3%

dell'Eurozona, con un «tax spread» pari a 19 miliardi di tasse pagate in più della media dell'Eurozona, ovvero un maggior prelievo di 314 euro per abitante.

Piena sintonia dunque con il vicepremier leghista che, tra bagni di folla, selfie e applausi, non ha perso occasione per ripetere più e più volte che il taglio delle tasse e flat tax sono la priorità assoluta di tutto il governo. «Prima di pagare un salario minimo devo tagliare le tasse alle imprese, sennò non si paga nessun salario», ha puntualizzato.

Le proposte del Movimento 5 Stelle, del resto, non hanno trovato alcuna sponda tra gli artigiani. Merletti ha definito l'ipotesi di un fisso a 9 euro l'ora «una misura dirigista», che schiaccia i salari e comprime la contrattazione collettiva. Bocciato anche il reddito di cittadinanza: «La vera guerra alla povertà - ha scandito il presidente di Confartigianato - è fare impresa e dare lavoro e dignità. Non «con-

cedere reddito» e basta». Parole accolte nell'acclamazione della platea che non ha risparmiato nemmeno qualche fischio, nonostante la presenza in prima fila del «padre» della misura di sostegno al reddito.

Nel suo intervento Di Maio non ha potuto quindi fare altro che giocare in difesa, in un discorso più tecnico che politico. Nella veste di ministro, più che di vicepremier, ha elencato le cose fatte, senza esporsi con annunci o promesse. Nessun riferimento né al reddito né al salario minimo ma solo un allineamento sulla necessità di ridurre il peso del fisco: «Non mi interessa che tasse andiamo ad abbassare ma bisogna abbassare le

tasse in maniera sostanziale per favorire il lavoro, l'impresa e gli investimenti», si è limitato a dire.

Nel frattempo, il premier Conte,



VICEPREMIER Matteo Salvini

impegnato a Napoli, rilancia su Whirlpool, ricevendo il grazie di operai e sindacati: «Raccogliete qui - dichiara - la sfida della competitività, senza cercarla in Svezia o in Polonia»

BANCHE E IMPRESE IL DEPUTATO DEM LODA L'EMENDAMENTO AL DECRETO CRESCITA: SI PUÒ ESSERE RADICATI MA CON LE SPALLE LARGHE

Boccia: bene lo sconto per le fusioni il Sud può competere con i grandi

● «È una misura giusta e condivisibile all'interno di un provvedimento, il dl Crescita, che ha molte controindicazioni da noi non condivise». Il deputato dem **Francesco Boccia** commenta così l'emendamento del governo che consente a imprese e istituti di credito del Sud di utilizzare le attività fiscali differite (Dta), trasformandole in credito di imposta fino a 500 milioni di euro in caso di aggregazioni.

Boccia, dov'è la novità positiva?

«Parliamo della possibilità che i gruppi bancari, come la Popolare di Bari, si allarghino ulteriormente, crescano, si aprano a nuovi investitori. Una occasione di cui ora possono giovare anche le imprese medio-grandi non finanziarie».

Una spinta alla crescita, insomma. Non è più vero, come sosteneva qualcuno, che

«piccolo è bello»?

«Si può rimanere vicini al territorio e ben radicati pur essendo iper-innovativi e iper-tecnologici. Non possiamo fingere di vivere in un mondo diverso da quello attuale, cioè quello in cui Zuckerberg lancia la sua moneta elettronica. Se fra qualche anno porrà di scambiare bitcoin con un bene, il sistema del credito ne uscirà sconvolto».

Da cui la proposta del Pd di una commissione di vigilanza sulle criptovalute...

«L'ha lanciata Zingaretti su mia

proposta. È una emergenza reale che, però, suggerisce un cambiamento all'intero sistema. Faccio un esempio: Banca Intesa, la prima in Italia, ospita 100 sviluppatori nella sua torre. Lavorano indefessamente a prodotti e servizi innovativi. La via è quella».

La vedremo messa in pratica anche nel Mezzogiorno?

«Qui abbiamo uno straordinario luogo di progettazione che è il Politecnico di Bari che potrebbe lavorare in sinergia con un grande polo bancario pugliese, radicato ma con le spalle larghe. È un gran-

de progetto a cui, con Emiliano, lavoriamo da tempo».

Tutto quello che ha detto per le banche vale anche per le imprese?

«Sì, con una precisazione. Non parliamo delle piccole che hanno a disposizione altri strumenti, ma delle medio-grandi: quelle, cioè, che danno più lavoro ma soffrono terribilmente perché operano in un'area dove spadroneggiano le multinazionali. Anche qui, crescere significa poter giocare una partita che, altrimenti, diventa improbabile». [L. petr.]



PD Francesco Boccia

VERSO LA FIDUCIA ALLA CAMERA QUALCOSA CONCESSO ANCHE ALLE OPPOSIZIONI: LA CORSIA PREFERENZIALE PER I RISPARMIATORI È UNA PROPOSTA DEI DEMI

Dai risparmiatori alla Consob, le novità del Dl Crescita

Si contano più di sessanta aggiunte. Notevole il travaso dal ddl Fisco. Ci sono i 3 milioni per Radio Radicale

● **ROMA.** Nasce come un maxi-omnibus e ora che approda in Aula alla Camera, e si avvia verso la fiducia, somiglia ancora più a una manovra: il decreto Crescita esce più che raddoppiato dall'esame delle commissioni, con l'aggiunta di oltre 60 articoli, senza contare le modifiche «interne» ai 50 articoli inizialmente proposti dal governo. Molte novità sono legate al «travaso» della legge sulle semplificazioni fiscali, già approvata in Aula. Ma si affrontano i temi più disparati, dalla manutenzione delle cassette dei terremotati ai fornitori di Mercatone. Uno fino alla riapertura della rottamazione ter.

In un lavoro durato settimane e non sempre lineare, con numerose correzioni «formali» approvate in extremis per evitare errori nelle norme, Lega e

M5S hanno riempito il provvedimento di nuovi capitoli, e qualcosa è stato concesso anche alle opposizioni: la corsia preferenziale per i rimborsi ai risparmiatori quando gli assegni siano inferiori ai 50mila euro, ad esempio, era una proposta del Pd. Mentre i 3 milioni per Radio Radicale arrivano dal pressing di tutti i gruppi, e hanno trovato il favore della Lega e spaccato la maggioranza. Nelle ultime ore il decreto ha imbarcato anche altre «micro norme», come i fondi per gli ospedali pediatrici e per l'adroterapia o la pensione di inabilità concessa a chi si è ammalato dopo l'esposizione all'amianto. Ma anche 5 milioni strutturali per Campione d'Italia. Oltre alle imprese, che incassano la deducibilità piena dell'Imu sui capannoni o il taglio strutturale dei premi

Inail ma con un «buco» nel 2022, è ricco il «pacchetto» bancario. Ci sono le norme per gli indennizzi ai risparmiatori, appunto, ma anche nuovi strumenti per la Consob per dare la caccia ai trader abusivi online e pure un nuovo comitato per promuovere il Fintech. In più sono entrati la proroga per la garanzia dei bond Carige e da ultimo una ciambella di salvataggio per la popolare di Bari, sotto forma di sconto fiscale per le aggregazioni al Sud. C'è anche l'emendamento Daga sui servizi idrici, firmato dai pentastellati e dal dem Boccia («a titolo personale - precisa il dem Luigi Marattin - non c'è un asse giallo-rosso»).

Diversi anche i nuovi bonus: dalla mini-tassa per chi rientra in Italia estesa anche ai calciatori e agli altri spor-

Fratelli d'Italia Il debutto di Fitto nell'esecutivo

■ «Ieri ho partecipato per la prima volta all'esecutivo nazionale di Fratelli d'Italia. C'è grande euforia per i risultati ottenuti alle ultime competizioni elettorali, ma anche molta concretezza». Ad affermarlo è l'eurodeputato Raffele Fitto, eletto nel gruppo dei conservatori Ecr in alleanza con i meloniani. «Stiamo crescendo in maniera sistematica e organica in tutta Italia - riprende l'ex governatore pugliese - perché è chiaro che il progetto politico che Giorgia Meloni ha lanciato a settembre non era, al contrario di ciò che pensavano i soliti gufi, una boutade elettorale». Il progetto prosegue ora con un obiettivo chiaro: «La volontà di costruire quella seconda gamba che manca da tempo nell'alleanza di centrodestra, in grado - conclude Fitto - di portare al più presto la coalizione interna è unita al Governo del Paese».

tivi professionisti (si paga sul 50% del reddito, senza extra-sconto per chi trasferisce la residenza al Sud) alla flat tax per attrarre pensionati dall'estero sul «modello Portogallo» estesa da 5 a 9 anni, fino al nuovo bonus assunzioni per i mecenati delle scuole, che non pagheranno i contributi per un anno se assumeranno i diplomati delle superiori che finanzieranno.

Spazio infine anche a un nuovo sostegno per le aziende in crisi che si devono rinnovare: si chiama contratto di espansione e sostituisce la vecchia solidarietà espansiva. Le imprese potranno licenziare i più anziani dando (a loro spese) uno scivolo di 5 anni. Potranno anche ridurre l'orario agli altri lavoratori ma in cambio dovranno fare nuove assunzioni. (ANSA).

SOCIETÀ

I «NODI» DA SCIogliere

«Aprite i porti». «Assolutamente no»
Nuovo scontro Strasburgo-Salvini

Il Tar: Sea Watch resti al largo. La Procura indaga, a caccia di scafisti

● Ancora una botta e risposta tra Strasburgo e Roma sui migranti, mentre sulla vicenda della «Sea Watch 3» la procura di Agrigento avvia una nuova inchiesta. La necessità di aprire i porti italiani, la collaborazione dell'Italia con la Libia, la politica nazionale nei confronti delle Ong che ripescano migranti dal Mediterraneo, sono stati gli argomenti affrontati ieri dalla commissaria per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Dunja Mijatovic. La quale si è detta anche «seriamente preoccupata per gli effetti che potrebbero avere parti del decreto sicurezza bis».

La replica del ministro dell'Interno Matteo Salvini non si è fatta attendere. Alla richiesta di «indicare tempestivamente alla Sea Watch 3 un porto sicuro da raggiungere rapidamente» giunta da Strasburgo, Salvini ha risposto con un secco «no». «In Italia per quello che mi riguarda e col mio permesso non arriva nessuno, né barchini né barconi», ha tagliato corto il ministro. «Possono mandare i caschi blu dell'Onu, gli ispettori del Consiglio d'Europa, il commissario Bassotoni, Pippo, Pluto e i Fantastici 4», ha

poi aggiunto sottolineando che la situazione non cambierà comunque. «Barchini e barconi non arrivano».

Mijatovic chiede che gli Stati collaborino con le Ong e critica Italia e Ue per i rapporti instaurati con la Libia, che lei definisce «non sicura, un Paese in cui i migranti salvati in mare non dovrebbero mai essere fatti sbarcare». Per Salvini «stiamo collaborando con la guardia costiera libica a cui forniamo uomini e mezzi e in alcune strutture del Paese ci sono inviati dell'Onu e delle associazioni umanitarie».

La commissaria poi raccomanda di «sospendere» le collaborazioni avviate dai Paesi Ue con Tripoli e la sua guardia costiera alla luce della «gravità delle violazioni dei diritti umani» che rifugiati, richiedenti asilo e migranti subiscono in Libia. Questo almeno «finché non sarà dimostrato pubblicamente che i diritti umani delle persone riportate sulle coste libiche sono rispettati».

Intanto, la procura di Agrigento, con il procuratore aggiunto Salvatore Vella, ha aperto un fascicolo d'inchiesta a carico di

ignoti per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. E questo avviene a ogni sbarco di immigrati. Anche in questo caso - dopo l'approdo di 10 extracomunitari sui 52 della Sea Watch 3 - il fascicolo è indirizzato a identificare possibili scafisti. La Squadra mobile di Agrigento sta interrogando 3 donne e 4 uomini (gli altri sbarcati sono minori). Al momento, fonti della Procura evidenziano che non vengono valutate le condotte della Ong, visto che la Sea Watch 3 si trova in acque internazionali, a 16 miglia circa da Lampedusa (Ag).

Il Tar del Lazio ha, intanto, respinto il ricorso presentato dalla Sea Watch per contestare il divieto di ingresso in acque territoriali e il no allo sbarco, firmato il 15 giugno dai ministri Salvini, Toninelli e Trenta. «Non abbiamo ancora ricevuto nulla e, anzi, ci sembra piuttosto inusuale che altri vengano a conoscenza di una decisione del Tribunale prima ancora che ne siano informate le parti - ha detto il legale di Sea Watch Lucia Genari -. Attendiamo di vedere il provvedimento e poi valuteremo cosa fare».

LE GRANDI MANOVRE MOAVERO: NON SIAMO ISOLATI. MERKEL: «SAREMO MOLTO CALMI, MA ANCHE DECISI»

Slittano le nomine «top» dell'Ue

Scarse le prospettive per un candidato leghista in Commissione

● **LUSSEMBURGO.** Alla vigilia del vertice dei leader dell'Ue sulle nomine «top» il quadro resta fluido. Difficile, secondo il ministro degli Affari europei tedesco Michael Roth, immaginare una svolta a breve, mentre si fa sempre più strada la possibilità di un summit straordinario il primo luglio. Ma ora che anche la cancelliera tedesca Angela Merkel, come il suo principale avversario in questa partita, il presidente francese Emmanuel Macron, punta a prendere una decisione entro l'elezione del nuovo presidente dell'Eurocamera (nella sessione del 2 luglio) c'è la sensazione che qualcosa si stia muovendo sottotraccia.

Intanto, la coalizione Lega-M5S - non rappresentata in seno alle famiglie politiche che conducono i giochi - cerca di ritagliarsi uno spazio e lascia tutte le porte aperte, col ministro degli Esteri Enzo Moavero Milanesi, che chiarisce: «Malgrado le grandi emozioni che talvolta suscita questo dibattito», nell'Ue «non sento alcun tipo di atteggiamento negativo o preconcetto col desiderio di emarginare l'Italia».



ENZO MOAVERO Il ministro degli affari Esteri

Da più fonti diplomatiche europee tuttavia, emerge un certo scetticismo nei confronti di un eventuale candidato leghista alla Commissione europea: un'impresa difficile, ma non impossibile secondo alcuni. «Matteo Salvini dovrà giocare bene le sue carte e scegliere un profilo credibile», spiegano le fonti, indicando l'esame dell'Eurocamera come lo scoglio principale, dove una prima scelta del Carroccio potrebbe essere impallinata, fosse anche solo per una questione di principio di alcuni gruppi politici. E comunque - viene fatto osservare - sarà

una vicenda per i prossimi mesi.

In ogni caso, spiegano altri, non è immaginabile lavorare senza Roma. La Spagna di Pedro Sanchez si sta facendo spazio e sta togliendo terreno all'Italia (tra l'altro l'eurodeputata spagnola Iratxe Garcia Perez è stata eletta presidente del gruppo dei Socialisti e Democratici S&D al Parlamento europeo) - ma senza Roma le cose in Europa non funzionano.

D'altra parte il leader della Lega è tornato a ribadire che il prossimo commissario «si dovrà ricordare che è indicato dal governo italiano, per rappresentare gli interessi degli italiani» e che dovrà «tornare con i compiti fatti».

In questo scenario, i contatti tra le cancellerie proseguono frenetici. Oggi Sanchez sarà all'Aja dal premier olandese Mark Rutte, dato tra gli outsider più papabili per la guida dell'Esecutivo comunitario.

«Saremo molto calmi, ma anche decisi», arriveremo ad una decisione «al più tardi entro l'elezione del presidente del Parlamento europeo». Parola di Merkel.

LA CONTESTATA LEGGE 40

«È legittimo vietare ai gay
la procreazione assistita»La decisione della Corte costituzionale
sul caso di due coppie di lesbiche

● Non è illegittimo il divieto di procreazione assistita per le coppie gay. Lo ha stabilito la Corte costituzionale si è riunita ieri in camera di consiglio per discutere le questioni sollevate dai Tribunali di Pordenone e di Bolzano sulla legittimità costituzionale della legge n. 40/04 la quale vieta alle coppie omosessuali di accedere alle tecniche di procreazione medicalmente assistita.

In attesa del deposito della sentenza, l'ufficio stampa della Corte fa sapere che, al termine della discussione, le questioni sono state dichiarate non fondate.

La Corte, spiega la nota della Consulta, ha ritenuto che le disposizioni censurate non siano in contrasto con i principi costituzionali invocati dai due Tribunali.

Per i legali delle coppie gay è invece «discriminatorio» escluderle dalla procreazione medicalmente assistita mentre per l'avvocatura dello Stato non c'era nessuna incostituzionalità perché non si può parlare di un diritto a diventare genitori.

La Corte Costituzionale (che è stata chiamata a decidere in realtà anche sulla previsione di sanzioni

nei confronti di chi, come strutture sanitarie o medici, consente l'accesso alle tecniche) ha analizzato congiuntamente le questioni sollevate dal tribunale di Pordenone e da quello di Bolzano. Il primo caso riguarda due donne che chiedono di effettuare la fecondazione assistita in una struttura pubblica italiana. Secondo il legale della coppia, l'avvocato Maria Antonia Pili, «non si può obbligarle ad andare all'estero». L'altra ordinanza di rimessione alla Corte Costituzionale riguarda invece una coppia lesbica di Bolzano: una delle due donne non può avere figli perché per ragioni di salute non può sostenere una gravidanza, la sua compagna potrebbe portarla a termine ma non produce ovociti.

Prima della sentenza della Consulta, l'avvocato Alexander Schuster, che le rappresenta, spiegava che si trattava dunque, di decidere sul diritto di una donna, che per ragioni mediche non potrà mai rimanere incinta, a diventare madre, perché oltre al divieto di fecondazione medicalmente assistita per le coppie gay, la legge la vieta per chi è single e vieta la gestazione per altri.

Estradizione, magistrati al lavoro
Masset: sui brigatisti italiani in Francia
il problema è la scadenza delle pene

■ ROMA. C'è il nodo delle differenti interpretazioni sulla scadenza delle pene al centro delle discussioni al tavolo di lavoro costituito da magistrati italiani e francesi in relazione alla lista di ex terroristi che Roma chiede a Parigi di estradare. Lo ha detto l'ambasciatore francese in Italia, Christian Masset, parlando con i giornalisti al termine della prima giornata dell'incontro ad alto livello tra i responsabili dei servizi specializzati di polizia dei due Paesi. «Il gruppo di lavoro dei due ministeri di Giustizia, avviato lo scorso febbraio - ha spiegato Masset - sta esaminando uno per uno i casi giudiziari» delle persone presenti nella lista consegnata dall'Italia alle autorità francesi. Ci sono, ha sottolineato, «differenze negli ordinamenti giudiziari e c'è un'interlocuzione tra i magistrati italiani e francesi, così come tra i due ministri della Giustizia. Il lavoro prosegue e abbiamo grande fiducia».

CAOS PROCURE

MAGISTRATURA SULLA GRATICOLA

ESECUTIVO DIVISO

Distanti nel merito Lega e Movimento
5 Stelle. Conte prova a mediare:
troveremo una soluzione comune

Riforma intercettazioni ora Bonafede accelera

Oggi vertice a Palazzo Chigi. Attesa per il plenum di venerdì

● **ROMA.** Alla vigilia del vertice sulla Giustizia convocato per oggi a Palazzo Chigi dal premier Giuseppe Conte, il Guardasigilli Alfonso Bonafede dà un colpo di acceleratore alla riforma delle intercettazioni organizzando per venerdì prossimo una riunione del tavolo tecnico allargata ai rappresentanti di giornalisti ed avvocati. Non sarà semplice trovare una sintesi tra le posizioni spesso divergenti sul tema di Lega e M5S. E, mentre continua lo stillicidio di intercettazioni che coinvolgono membri del Csm, cresce l'attesa per il plenum straordinario presieduto dal capo dello Stato Sergio Mattarella, in programma sempre venerdì. Intanto, il procuratore generale della Cas-

azione Riccardo Fuzio ha chiesto la sospensione facoltativa dalle funzioni e dallo stipendio di Luca Palamara, l'ex presidente della Anm indagato a Perugia. La sezione disciplinare del Csm si pronuncerà il 2 luglio prossimo.

Bisogna, ha detto Conte, «recuperare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni» e la soluzione è una riforma «del meccanismo di elezione dei componenti del Csm, in modo da recidere la possibilità di contaminazione fra politica e magistratura». Per il vicepremier Matteo Salvini l'obiettivo «è portare a compimento una riforma della giustizia che renda i tempi certi e consegnarli al mondo delle imprese un paese sano».

In via Arenula i tecnici stanno lavorando alla riforma delle intercettazioni dopo il rinvio dell'entrata in vigore di quella concepita dal precedente ministro, Andrea Orlando. Al tavolo convocato per venerdì sono stati invitati anche esponenti dell'Ordine dei giornalisti e del Consiglio nazionale forense, contrari al «bavaglio». «Sottolineeremo - ha annunciato il presidente del Consiglio nazionale dell'Odg, Carlo Verna - la nostra posizione per un'informazione libera, nonché la disponibilità a proporre e trovare soluzioni nell'interesse del bene comune e per il bilanciamento di diritti contrapposti e ribadiremo come la rilevanza sociale dell'informazione sia una stella polare

che ha un valore assoluto in democrazia». Sulla stessa linea il presidente del Cnf, Andrea Mascherin, «Per l'avvocatura - ha osservato - la libertà di informazione è sacra e strumento di democrazia evoluta, come più che sacra è la dignità di ogni persona che non deve essere mai oggetto di una pena non più in vigore da tempo, ovvero la gogna. Sono certo - ha aggiunto - che la sensibilità di avvocati e giornalisti favorirà una soluzione scevra da luoghi comuni, parole d'ordine e ricerca del consenso, una soluzione che garantendo serenità a chi opera nel mondo della informazione salvaguardi la persona».

Da parte sua, Bonafede, ha sempre espresso la sua contrarietà a limitare

l'uso delle intercettazioni. «Non vanno diffusi i fatti privati o che riguardano terzi. Ma il diritto dell'informazione non può essere limitato», ha sottolineato, sostenendo l'impiego del trojan per reati diversi da mafia e terrorismo, «anche se è uno strumento che va usato con cautela e tenendo presenti le esigenze della privacy». Diversa la posizione della Lega, con il vicepremier Matteo Salvini, che ha definito «incivile leggere sui giornali intercettazioni che non hanno rilievo penale». Su questo, come su altri punti della riforma, l'avvocato Conte avrà oggi il suo da fare per trovare una sintesi tra i due «colleghi» Bonafede e Bongiorno. Alla riunione è atteso anche Salvini.

«Riforma del Csm necessaria»

Pd, tregua armata tra Zingaretti e i renziani

«L'ossessione per l'unità» anima Nicola Zingaretti, nel tentativo di tenere insieme il Pd, «per ricostruire tra noi un clima di fiducia», dice alla Direzione nazionale rivolto alla minoranza, renziani in primis. «Non affossiamo i primi segnali di ripresa», chiede il leader dem dopo giorni roventi sul caso Lotti e la nuova segreteria. Il clima da resa dei conti si sgonfia anche grazie all'incontro propedeutico con Lorenzo Guerini (Base, Riformista, come Luca Lotti). Un armistizio, almeno. Con l'accento del segretario nel suo discorso sulla «vocazione maggioritaria» cara a Matteo Renzi, seppure nel contesto di un centrosinistra largo. Si parla tutto sommato poco di Consiglio superiore della magistratura. Zingaretti ribadisce la linea garantista per i due deputati dem non indagati, ma afferma che la politica «non deve interferire» con il governo dei giudici. «Una riforma della legge elettorale del Csm è necessaria», dice, «e il Pd farà la sua parte». Alcuni chiedono maggiore solidarietà a Lotti. Alessia Morani parla di «rimozione del problema», ma nel complesso si cerca di andare oltre. Ai renziani, secondo fonti vicine a Zingaretti, ha dato fastidio soprattutto Luigi Zanda che ha chiesto a Lotti di farsi da parte, così di futuro si prova a parlare. Il 13 luglio si terrà l'Assemblea nazionale Pd. Il segretario annuncia un viaggio «nelle fabbriche, nei luoghi della crisi e in quelli della creatività in Italia», un'azione sui territori per integrare il Piano per l'Italia, ossatura del programma dell'alternativa di centrosinistra.

CAOS PROCURE
MAGISTRATURA SULLA GRATICOLA

ESECUTIVO DIVISO
Distanti nel merito Lega e Movimento
5 Stelle. Conte prova a mediare:
troveremo una soluzione comune

L'INTERVISTA «LA POLITICA? IL TEMA VERO È LA PATOLOGIA INTERNA CHE AFFLIGGE LA MAGISTRATURA»

Dentamaro: «Csm come l'università la soluzione migliore è il sorteggio»

L'accademica: non è più sostenibile il sistema basato sulle correnti

LEONARDO PETROCELLI

● **Marida Dentamaro, accademica, avvocato amministrativista e già senatrice, s'aspettava la bufera che sta travolgendo la giustizia italiana?**

«Non è stata una gran sorpresa perché il sentore di sacche di corruzione e malaffare all'interno della magistratura purtroppo c'era. Ciò nondimeno, per una persona che crede nella sacralità delle istituzioni, il senso di costernazione è grande».

Ma è corretto affermare che il nodo di tutta la faccenda sia nel rapporto malato fra magistratura e politica?

«Non direi. Mi sembra che il tema principale sia quello di una grave patologia interna alla magistratura che, evidentemente, patisce lo stesso decadimento morale di tutti gli apparati del Paese. E, d'altronde, i giudici sono uomini e donne come gli altri. Se un soggetto spregiudicato e addirittura vocato a delinquere può arrivare al Csm, beh, questo non dipende dalla politica».

Proviamo a tradurre: prima ancora del dialogo con Lotti il punto è che Palamara sia arrivato fin lì.

«A monte di tutto c'è la corruzione interna alla magistratura. Al posto di Lotti poteva esserci anche un burocrate o un dirigente. È un aspetto successivo. Poi, chiaro, la politica ha tante responsabilità».

Ad esempio l'incapacità di cambiare le regole di un sistema non più sostenibile?

«Non c'è dubbio. Non credo sia mancanza di volontà quanto piuttosto assenza di coraggio e di capacità. La qualità della legislazione è penosa. Non ci sono idee forti, né competenza nel riformare soprattutto meccanismi complessi come questo. Ora, però, sarebbe il momento di agire di concerto con quella "magistratura buona" che ha fatto emergere lo scandalo».

Il timore di molti è che la politica possa cogliere la palla al balzo per rivalersi sulla giustizia. Non una riforma ma una vendetta.

«In questo Paese troppe cose sono state fatte

sull'onda emozionale degli scandali. Non deve essere una rivincita. Si tratta di trasformare quanto succede in una buona occasione. Per di più, ora la politica avrebbe l'opinione pubblica dalla propria parte. Fino a due anni fa se osavi parlare di riforma della giustizia rischiavi il linciaggio».

E allora proviamo ad aprire il capitolo riforme con la domanda più inflazionata: come si fa a controllare chi controlla?

«L'organo di controllo interno alla magistratura esiste ed è il Csm. All'autogoverno non si può rinunciare, né per Costituzione né per ossequio doveroso alla separazione dei poteri. D'altra parte questo sistema si è dimostrato

incapace di generare anticorpi».

E allora? Come se ne esce?

«Mi vengono in mente i meccanismi studiati per l'università e poi li applicati. E non parlo certo dei codici etici, che non servono a nulla, ma del meccanismo del sorteggio».

Si spieghi.

«Molti mali dell'accademia sono stati attenuati o risolti quando la formazione delle commissioni di concorso è stata disciplinata dal meccanismo del sorteggio. Certo, l'Università non è un mondo ideale ma è di certo meno corrotto di qualche lustro fa».

Dunque è d'accordo

con chi suggerisce il sorteggio come metodo per le nomine del Csm?

«Assolutamente sì. È forse l'unico modo per disinnescare il meccanismo elettorale basato sulle correnti. Potrebbe valere anche per gli uffici direttivi, ovviamente sempre con qualche cautela: il sorteggio non può essere indiscriminato ma deve avere come base una rosa di personalità valide a parità tendenziale di requisiti. A quel punto, si può sorteggiare».

Sempre in tema di riforme, un giudice che ha ricoperto incarichi politici deve poter rientrare, secondo lei, in magistratura?

«Su questo punto voglio essere netta: un magistrato può anche decidere di candidarsi ma non nel distretto dove esercita. E, soprattutto, una volta eletto, deve rinunciare a tornare in magistratura. Può rimanere in ruoli statali, ma non può ricominciare a fare il giudice».



GIURISTA Marida Dentamaro

CAOS PROCURE MAGISTRATURA SULLA GRATICOLA

ESECUTIVO DIVISO
Distanti nel merito Lega e Movimento
5 Stelle. Conte prova a mediare:
troveremo una soluzione comune

IL PROCESSO A LECCE RIPRENDE L'INCIDENTE PROBATORIO NELL'INCHIESTA A CARICO DI NARDI E SAVASTA

Giustizia truccata, ancora D'Introno «A Bari ho parlato di altri magistrati»

Nuovo fascicolo sui procedimenti tributari: «Mi hanno minacciato»

● **BARÌ.** «Per altri magistrati sono stato ascoltato dalla Procura di Bari». Flavio D'Introno lascia cadere lì, durante una delle ultime udienze dell'incidente probatorio davanti al gip di Lecce, Giovanni Gallo, l'ennesimo indizio sulle nuove indagini partite dal fascicolo sulla giustizia svenduta nel Tribunale di Trani. Quelle nate dallo stralcio di alcuni atti che il procuratore Leonardo Leone de Castris e i pm Roberta Licci e Giovanni Gallone hanno trasferito, per competenza, ad altre sedi giudiziarie.

Sul fascicolo aperto a Bari c'è, ovviamente, massimo riserbo. «Questo non è il luogo in cui si può riferire una circostanza di questo genere», ha tagliato corto il pm Gallone per interrompere il racconto di D'Introno in sede di controinterrogatorio, il 6 giugno, davanti al gup di Lecce. L'incidente probatorio riprende stamattina con Antonio Savasta, l'ormai ex pm che ha confessato di aver accettato soldi da D'Introno per manomettere fascicoli di indagine. Ma, nel frattempo, l'inchiesta va avanti.

Lo stralcio di Bari potrebbe riguardare la gestione di alcuni procedimenti davanti alla giustizia tributaria, procedimenti che hanno riguardato lo stesso D'Introno e in particolare le cartelle esattoriali emesse nei suoi confronti per circa 8-9 milioni: queste cartelle furono annullate dalla Commissione tributaria provinciale, in primo grado, sulla base di un'eccezione di inesistenza delle notifiche, ma l'appello dell'Agenzia delle Entrate ribaltò la sentenza poi confermata in Cassazione. D'Introno ne ha parlato, nel corso dell'esame del 6 giugno, rispondendo alle domande di Francesco Paolo Sisto, difensore di Simona Cuomo, l'ex avvocato dell'imprenditore di Corato sottoposta a interdizione dall'attività professionale. A Mario Malcangi, difensore di Luigi Scimè, l'altro ex pm di Trani coinvolto nell'incidente probatorio (D'Introno dice di aver pagato anche lui, l'interessato smentisce), l'imprenditore ha raccontato «delle minacce da parte di un altro magistrato» di cui avrebbe parlato «presso la Procura di Bari». Una situazione intricatissima, nella quale si inserisce anche delle dichiarazioni che lo stesso D'Introno avrebbe

reso il 4 febbraio, raccontando ai carabinieri di Barletta delle minacce a suo dire ricevute da un noto avvocato della città ed in qualche modo riconducibili all'episodio delle cartelle esattoriali.

D'Introno è per il momento il perno dell'accusa agli indagati che rispondono di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione in atti giudiziari: ha raccontato di aver dato due milioni di euro all'ex gip Michele Nardi (che è in carcere) e a Savasta (ai domiciliari), ma anche - in un secondo momento - di 75mila euro dati a Scimè, oltre al coinvolgimento di altri magistrati i cui nomi sono al momento coperti da *omissis* negli atti depositati. Anche per questo le difese si sono concentrate, oltre che nel far emergere alcune incongruenze nel lunghissimo racconto dell'imprenditore, anche di minare la sua stessa credibilità: facendo emergere che D'Introno è in cura presso il Sert di Andria per problemi di alcolismo che sarebbero esplosi dopo la sentenza di condanna in Appello per l'usura. Sentenza poi divenuta definitiva (cinque anni e mezzo) e finora non eseguita proprio per via del trattamento in corso.

Dell'esistenza di nuove indagini, del resto, c'è traccia nell'ordinanza con cui il gip Gallo ha prorogato di altri tre mesi, al 14 ottobre, le misure cautelari a carico di Nardi, Scimè e dell'ispettore di polizia Vincenzo Di Chiaro (anche lui in carcere). Dopo gli arresti di gennaio, ha scritto il gip, sono state presentate denunce «da altri soggetti (imprenditori del luogo e avvocati) che hanno riferito di vicende di natura corruttiva coinvolgenti gli indagati, sui quali sono in corso riscontri particolarmente complessi anche in considerazione dell'epoca remota di datazione dei fatti». Alcuni fatti sembrerebbero essere prescritti, ma in ogni caso - nell'impostazione della Procura di Lecce - dimostrerebbero l'esistenza di un accordo stabile tra i magistrati per svendere la loro funzione in cambio di denaro regali.

Oggi dunque toccherà a Savasta, che nella scorsa udienza ha detto di essere stato «incassato» da Nardi cui ha dato la colpa di aver inventato il sistema corruttivo.

[m.s.]



EX PM Antonio Savasta



EX GIP Michele Nardi



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

LA «FOTOGRAFIA» I MINORI SONO 1 MILIONE E 260 MILA: L'INCIDENZA VA DAL 10,1% NEL CENTRO FINO AL 15,7% AL SUD

Istat: in Italia 5 milioni in povertà assoluta

Nel Mezzogiorno si arriva al 10%. Al Nord al 5,8%

● **ROMA.** Un esercito di un milione e 800mila famiglie vive in povertà assoluta, per un numero complessivo di 5 milioni di persone. Con un'incidenza che tra i cittadini stranieri balza al 30,3% - oltre un milione e mezzo di persone - mentre tra gli italiani si attesta a una media del 6,4%. È la fotografia scattata dall'Istat nelle stati-

condizioni di povertà relativa nel 2018 sono poco più di 3 milioni (11,8%), quasi 9 milioni di persone (15,0% del totale).

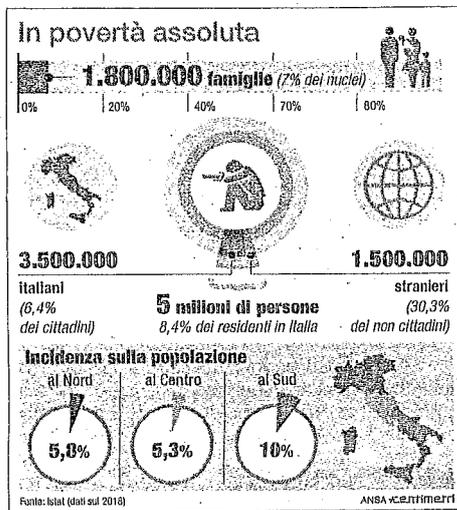
La povertà assoluta ha un'incidenza più elevata tra le famiglie con un maggior numero di componenti. È pari a 8,9% tra quelle con quattro componenti e raggiunge il 19,6% tra quelle con cinque e più. La povertà, inoltre, aumenta in presenza di figli conviventi, soprattutto se minori, passando dal 9,7% delle famiglie con un figlio minore al 19,7% di quelle con 3 o più figli minori. Anche nei nuclei monogenitoriali la povertà è più diffusa rispetto alla media, con un'incidenza dell'11%, in aumento rispetto all'anno precedente, quando era pari a 9,1%.

In generale, la povertà familiare presenta un andamento decrescente all'aumentare dell'età della persona di riferimento: le famiglie di giovani, infatti, hanno generalmente minori capacità di spesa poiché dispongono di red-

dunque la differenza. Se la persona di riferimento ha conseguito un titolo almeno di scuola secondaria superiore l'incidenza è pari al 3,8%, si attesta su valori attorno al 10,0% se ha al massimo la licenza di scuola media. Associata al titolo di studio è la condizione professionale e la posizione nella professione della persona di riferimento: se dirigente, quadro o impiegato, la famiglia è meno a rischio di povertà assoluta, con l'incidenza che si attesta intorno all'1,5%. Se la persona di riferimento è operaio o assimilato, la povertà riguarda il 12,3% delle famiglie.

Non solo, secondo i dati chi vive in affitto è più indigente. Le circa 850mila famiglie povere in affitto rappresentano quasi la metà (46,6%) di tutte le famiglie povere, a fronte di una quota di famiglie in affitto del 18,7% sul totale delle famiglie residenti. L'affitto medio per le famiglie in povertà assoluta è pari a 307 euro mensili, oltre 100 euro meno dei 418 euro pagati dalle famiglie non in condizione di povertà. Tra le famiglie che vivono in casa di proprietà, paga un mutuo il 16,1% di quelle in povertà assoluta rispetto al 19,4% delle famiglie non povere. La rata media di un mutuo è di 452 euro mensili per quelle povere, 569 euro per le non povere.

Simona Tagliaventi



stiche 2018 sulla povertà. Numeri stabili ma ai massimi dal 2005.

La percentuale è alta nel Mezzogiorno e arriva al 10%, contro il 5,8% del Nord e il 5,3% del Centro. I minori in povertà assoluta (il 12,6%) sono 1 milione e 260 mila: l'incidenza va dal 10,1% nel Centro fino al 15,7% nel Mezzogiorno dove risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2017. Le famiglie in

condizioni di povertà relativa nel 2018 sono poco più di 3 milioni (11,8%), quasi 9 milioni di persone (15,0% del totale).

L'Istat rivela inoltre che la diffusione della povertà diminuisce al crescere del titolo di studio, l'istruzione fa

LA VERTENZA BUONE SPERANZE PER 491 LAVORATORI

Alla Natuzzi prorogati i contratti di solidarietà

Angiola (M5S): risultato importante

ANNA LARATO

● **SANTERAMO.** Vertenza Natuzzi, prorogati i contratti di solidarietà, dopo che il ministero del Lavoro aveva chiesto a Natuzzi una relazione sul loro utilizzo e, il 4 giugno, Ugo Menziani direttore generale degli Ammortizzatori sociali e della formazione, aveva chiesto agli ispettori un'ulteriore relazione integrativa.

«Tutte le ispezioni effettuate sulle 3 province su cui insiste il gruppo Natuzzi sono state evase senza obiettare particolari criticità sia nell'utilizzo dell'ammortizzatore sociale sia rispetto alla bontà e avanzamento del piano industriale», spiega l'on. Nunzio Angiola

(M5s) che segue passo passo la vertenza. Ho chiesto un appuntamento urgente al ministero del Lavoro e oggi, 18 giugno, Menziani ha firmato i tanto desiderati Decreti. È un altro importante passaggio per la realizzazione del Piano Italia del Gruppo Natuzzi, predisposto nel maggio 2018 parte integrante del Contratto di Sviluppo approvato dal Mise il 28 giugno 2018. A gennaio scorso, dopo oltre 10 anni di ammortizzatori sociali, 1.093 operai e 500 impiegati avevano ricominciato a lavorare a tempo pieno». Con il decreto della proroga dei Contratti di solidarietà e quello di Cigs per riorganizzazione giunto circa un mese fa si creano i presupposti per garantire ai restanti 491 lavoratori di rientrare in azienda a far data dal 1° gennaio 2021 dopo i 18 mesi di riqualificazione professionale che partiranno il prossimo luglio. «Il progetto formativo, già definito in collaborazione con la Regione Puglia, dovrebbe essere approvato nei prossimi giorni», afferma Angiola.



LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 841

Approvazione schema di Regolamento regionale “Attuazione della legge regionale L.R. n. 9/17 e ss.mm.ii. Individuazione delle prestazioni erogabili negli studi ed ambulatori odontoiatrici e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici” 46414

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 855

Cont. 70/19/FO-LN- Sez. Fallimentare -Tribunale di Torino. Fall. T.I. srl in liquidazione c/ Regione Puglia. Reclamo ex art. 36 L.F. Autorizzazione all’abbandono del giudizio per cessata materia del contendere..... 46434

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 886

Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Piano dei fabbisogni triennale 2019-2021. Approvazione piano assunzionale anno 2019. 46440

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 887

L. 11.01.96, n. 23, art.7. Aggiornamento della Nuova Anagrafe Regionale dell’Edilizia Scolastica (CU 136/2016 e 131/2018) e istituzione del Repertorio del Fabbisogno Regionale di Edilizia Scolastica..... 46446

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 888

Art. 29 L.R. n. 18/2007 – Protocollo di intesa “Puglia Regione Universitaria. La rete informativa dell’Adisu Puglia con i Comuni pugliesi” tra Regione Puglia, Anci Puglia e ADISU Puglia - Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, per la realizzazione del progetto “Inform@disu nei comuni pugliesi” 46457

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 889

L.R. n. 18/2007 – Progetto pilota “Welcome in Puglia for Masters Students” - Variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021. 46463

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 890

Modifica al Programma degli interventi 2019 per promuovere e sostenere la qualificazione dell’offerta culturale, formativa ed educativa nelle scuole pugliesi. Legge regionale n.31/2009 (art. 5 lettere i), l),n) e o); art. 7 comma 3)...... 46469

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 891

POR Puglia 2014/2020 – Asse VI – Azione 6.8 “Interventi per il riposizionamento competitivo delle

destinazioni turistiche". Piano Strategico Turismo 2016-2025 (DGR nn. 191/17, 255/18 e 1200/18): proroga al 31/12/2022 dell'Accordo di Cooperazione sottoscritto tra la Regione Puglia e l'Agenzia Pugliapromozione in data 17/02/2017 (rep. n. 19106 del 28.2.2017)..... 46473

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 892

Valutazione dell'Impatto Sanitario dello stabilimento siderurgico di Taranto – ex ILVA SpA in A.S.. Approvazione del Protocollo d'intesa tra Organizzazione Mondiale della Sanità e Regione Puglia e variazione di bilancio..... 46479

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 893

L.R. n. 13/2001 - Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. Contributi agli investimenti a Amministrazioni Locali. Comune di Ceglie Messapica (Br) – Intervento straordinario ed urgente di messa in sicurezza del Castello Ducale, sito nel borgo medioevale. 46501

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 894

Variazione al bilancio di previsione 2019. Applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante da accantonamento per la reiscrizione dei residui passivi perenti ai sensi all'art. 51, comma 2, lett. g) del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e iscrizione in termini di competenza e cassa sul Capitolo 411015 del bilancio di previsione 2019. 46503

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 895

Variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. Capitolo di spesa 352065. 46507

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 896

Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione nella regione Puglia I atto integrativo - Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2007, ai sensi dell'art. 51 comma 2 lettera G del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii. 46511

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 897

Del. G.R. n. 352 del 26.02.2019 "Integrazione della Del. G.R. n. 939/2018 per gli indirizzi operativi nella fase transitoria di attuazione del Reddito di Dignità a seguito del D.L. n. 4/2019". Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e Prelievo dal Fondo di Riserva U1110020..... 46516

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 898

Art.2 comma 1 lett. e) della l.r. n. 9 del 27/05/2016. Approvazione del riparto dei fondi 2019 tra le Province pugliesi e la Città Metropolitana per la gestione dei servizi di assistenza specialistica e per l'integrazione scolastica disabili per l' a.s. 2019-2020..... 46522

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 899

DGR n.2273 del 21/12/2018 "D.l.gs. 3 luglio 2017, n.117 - Codice del Terzo settore, art. 73, per la realizzazione di interventi a regia regionale per il rafforzamento delle organizzazioni del Terzo Settore. Approvazione Accordo di Programma e autorizzazione alla firma." DGR n.1055/2018. Applicazione dell'Avanzo di Amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. 46527

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 maggio 2019, n. 900

DGR n.480/2019 "Approvazione Programma Operativo "PugliaCapitaleSociale 2.0" (II annualità – 2019)".

DGR n.481/2019 “Approvazione Convenzione con CORECOM Puglia e altri per la promozione delle attività sociali e culturali di interesse collettivo delle organizzazioni del Terzo Settore”. Istituzione di nuovo capitolo e variazione compensativa per riclassificazione del Piano dei conti funzionale..... 46532

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2019, n. 903

Sistema Informativo Regionale Anatomia Patologica (SIrAP) – Sistema Informativo Regionale Screening oncologici (SIrS) – Sistema Informativo Medicina dello Sport (SIMS). Approvazione Piano Operativo. ... 46537

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2019, n. 904

Acque destinate alla vita dei molluschi. Conformità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 - annualità 2016. ... 46555

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2019, n. 905

Acque dolci idonee alla vita dei pesci. Conformità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 - annualità 2017. 46570

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2019, n. 906

Progetto “Territorial Appropriation of Leading-edge Innovation Actions” - Acronimo “TALIA” – Bando: PreAF_1_Horizontal Projects - Interreg MED Programme 2014-2020. Variazione al bilancio di previsione E.F. 2019 e pluriennale 2019-2021. 46591

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2019, n. 907

Cont.1163/11/SI – Tribunale di Lecce - Regione Puglia c/Allianz S.P.A - DGR n.2453 del 15/11/2011 – Opposizione a Decreto Ingiuntivo - Competenze professionali in favore dell’Avv. Vincenzo D’Amato, in regime forfetario. Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 -lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.548/2011). 46596

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 maggio 2019, n. 908

Cont.1164/11/SI – Tribunale di Lecce - Regione Puglia c/Allianz S.P.A - DGR n.2454 del 15/11/2011 – Opposizione a Decreto Ingiuntivo - Competenze professionali in favore dell’Avv. Vincenzo D’Amato, in regime forfetario. Variazione di Bilancio per la copertura del residuo passivo perento ex art.51 co.2 -lett.g) del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. (A.D.n.547/2011) 46601

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 maggio 2019, n. 942

Approvazione Schema di Regolamento Regionale recante “Disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto”..... 46606